

La storia e l'avvenire

munisti italiani.

Sarà una occasione per parlare del presente e dell'avvenire. Per parlare della fine di una politica basata sui poli tradizionali, per sottolineare l'impossibilità di rianimarli semplicemente cambiando nome ad uno di essi.

La profondità di quanto è accaduto nell'Est europeo e la complessità della situazione italiana richiedono una grande volontà di trasformazione e di revisione, reclamano un impegno costruttivo per un gran-

de progetto di unità socialista.

Abbiamo tutti l'assoluta esigenza di corrispondere meglio al grande sforzo di idee che il PSI sta facendo sotto l'impulso di Craxi.

La campagna del lancio del nuovo simbolo, insomma, può essere una occasione da non perdere per diffondere il nostro messaggio politico, per discutere sulla organizzazione più adatta del nuovo PSI, per iniziare una ristrutturazione a tutti i livelli del nostro modo di comunicare.

Il Comitato Direttivo della Federazione PSI di Imola, riunitosi il 9 Novembre 1990, esprime un giudizio sostanzialmente positivo per la riconferma degli iscritti 1989.

Nel 1989 gli iscritti erano 1169, alla chiusura del Tesseramento 1990 tra riconfermati e nuovi iscritti le adesioni al PSI risultano essere 1170.

Approvato all'unanimità.

TESSERAMENTO AL PSI IMOLESE 1990		
Sezioni	iscritti 89	iscritti 90
Buozzi	130	128
Galli	179	178
Matteotti	109	109
A. Costa	139	143
S. Prospero-Lombardi	6	5
Ponticelli-Alviali	33	32
Sesto Imolese	28	27
Sasso Morelli-Saati	27	27
Bubano	54	57
Mordano	38	37
Dozza	35	37
Toscanello	31	30
Fontanelice	48	47
Castel del Rio	23	24
Borgo Toasignano	40	41
Casalfluminese	36	36
Castel Guelfo	21	21
Osteria Grande	41	40
Castel San Pietro	150	152
TOTALE	1169	1170

A SAN PROSPERO VOGLIONO MANTENERE LA SCUOLA

Non si può continuare a penalizzare la frazione di San Prospero

Affollatissima assemblea a fine ottobre a San Prospero per ridiscutere, dopo pochi mesi, nuovamente del problema della scuola elementare. Era presente l'assessore alla pubblica istruzione Massimo Davi.

Dopo avere ampiamente illustrato i criteri seguiti dalla Amministrazione Comunale nella realizzazione della rete scolastica, l'assessore Davi ha così proposto di risolvere il problema della scuola elementare di San Prospero:

1) istituzione del tempo pieno, in quanto solo in tale modo è possibile mantenere una adeguata utenza;

2) trasferimento della «Scuola Elementare San Prospero», così denominata nel plesso di Chiusura, fino a quando non sarà costruito un nuovo edificio scolastico nel centro abitato di San Prospero;

I genitori hanno presentato una loro motivata proposta, che è molto articolata e praticamente tende a risolvere il problema senza imposizioni dall'alto, ma unicamente tenendo conto del bene dei bambini e degli abitanti della inte-

ra circoscrizione.

Ecco la proposta della frazione di San Prospero — constatato che desiderano per i loro figli il tempo normale propongono:

1) non effettuazione della prima classe dall'anno scolastico 1991 nella scuola elementare di chiusura. Le rimanenti 4 classi andranno ad esaurimento nei 4 anni successivi, per garantire ai genitori la prosecuzione del servizio.

2) Effettuazione delle iscrizioni dell'anno scolastico 1991-92 solo alla prima elementare nella scuola di San Prospero con applicazione completa del modulo (28 — 30 ore settimanali con l'inglese e alcuni rientri pomeridiani).

3) Allargamento del bacino di utenza con un adeguato trasporto scolastico verso la scuola elementare di San Prospero.

I consiglieri comunali del PSI, Gian Piero Domenicali e Fabrizia Fiumi, di fronte all'ipotesi di chiusura della scuola elementare di San Prospero, hanno chiesto al Sindaco Marcello Grandi, di discutere in Consiglio Comunale tale decisione. Lo hanno fatto con la lettera che riportiamo:

Spett.le Signor Sindaco,

Non possiamo a parole valorizzare i quartieri e nei fatti penalizzarli. Purtroppo la storia da un po' di tempo si sta ripetendo, ieri riguardava Sesto Imolese poi a San Prospero, poi a Giardino e Sasso Morelli, oggi di nuovo a San Prospero.

La circoscrizione di San Prospero ha già subito decisioni che in alcuni anni hanno inferto duri colpi per la propria sopravvivenza, tra le quali, la prima la chiusura della Banca, poi la partenza della farmacia, lo sviluppo industriale-artigianale bloccato

per le note difficoltà della viabilità di accesso alla frazione, oggi si riparla di chiudere pure la scuola per trasferire i bambini nella scuola di Chiusura.

Nella riunione della Circoscrizione di San Prospero tenutasi il 22 ottobre 1990, fu espressa una valutazione negativa sulle proposte dell'Amministrazione Comunale di Imola, siamo pertanto a chiederLe di inserire all'ordine del giorno il seguente oggetto.

Esame e proposte inerenti la scuola di San Prospero, in riferimento all'anno scolastico 1991.

I genitori della scuola di Chiusura, pongono all'attenzione del Consiglio di quartiere di San Prospero le seguenti motivazioni.

Stiamo assistendo ad un rinnovamento della scuola ele-

mentare sia per quanto riguarda l'applicazione dei nuovi



La scuola di San Prospero.

programmi, che la riforma degli ordinamenti; un contributo determinante lo si deve principalmente al fermento che si è sviluppato nel corso di questi anni soprattutto nella scuola a tempo pieno, promotrice di innovazioni didattiche e metodologiche.

I genitori riconfermano la necessità della presenza di tale modello nel territorio per i seguenti motivi: non si disperda

l'esperienza didattica maturata e consolidata negli anni, considerato che la normativa vigente blocca di fatto l'istituzione di nuove scuole a tempo pieno e che quindi la chiusura di un plesso già funzionante significa l'impossibilità di far fronte alle richieste dei genitori e la perdita di un modello scolastico che ha sempre rappresentato un punto di riferimento nel rinnovamento didattico.

Su Montecatone un passo avanti e due indietro

Centro di riabilitazione di Montecatone: Imola chiede che il passaggio al Rizzoli avvenga a partire dal 1° gennaio 1991.

Il Centro Nazionale di riabilitazione di secondo livello, da realizzare a Montecatone, è stato oggetto di un ulteriore incontro, svoltosi venerdì 9 al Ministero della Sanità, a Roma. Ne hanno riferito oggi nel corso di una conferenza stampa, il sindaco di Imola, Marcello Grandi ed il presidente dell'USL 23 di Imola, Vanni Bertozzi.

I due rappresentanti imolesi si sono dapprima incontrati con funzionari del Ministero, della Regione, con il dott. Santoro, commissario dell'Istituto Rizzoli, con il dott. Cacciari, direttore Sanitario e dott. Ricci, direttore amministrativo dello IOR.

«In questo incontro — ha sottolineato Grandi — abbiamo insistito su tre punti: andare quanto prima a concretizzare il passaggio di Montecatone al Rizzoli: come ipotesi di lavoro si è fissato il 1° gennaio; abbiamo confermato la dispo-

nibilità dell'USL di Imola a garantire, nella fase transitoria, i servizi necessari al funzionamento della divisione di riabilitazione già attiva a Montecatone; che siano predisposti quanto prima i progetti tecnici ed i piani finanziari, con relativi impegni del Ministero sui finanziamenti, al fine di realizzare il Centro nazionale di riabilitazione così come delineato nello studio di Ministero — Regione — USL Imola».

L'Istituto Rizzoli ha espresso preoccupazione e cautela.

Vuole garanzie, fin dal primo passaggio, per il personale (oltre quello sanitario), per la spesa corrente, dalla Regione e per gli investimenti, dal Ministero.

La Regione ha confermato la disponibilità a trasferire dall'USL di Imola al Rizzoli l'attuale spesa per Montecatone, mentre il Ministero si è impegnato a mantenere il coordinamento del tavolo operativo, che predispone i provvedimenti per il passaggio di Montecatone da Imola allo IOR e a

realizzare il Centro Nazionale. Terminata la prima fase, cioè a passaggio avvenuto, potrà prendere il via lo studio per arrivare al Centro Nazionale di riabilitazione di 2° livello.

Nell'ipotesi messa a punto circa 2 anni fa dal Ministero — USL Imola e Regione, si ipotizzano 227 posti letto, oltre 400 dipendenti e 60 miliardi di investimenti (da parte del Ministero).

agenzia viaggi santerno

IMOLA
Via P. Galeati 5
Tel. 0542/23336/2203/733200
Telex 520529 CARTUR - Fax 0542/33725
CASTEL S. PIETRO TERME
Via Matteotti 140
Tel. 051/540358
Telex 512455 SANTUR - Fax 051/944831

IL TUO AGENTE VIAGGI



TUNISIA
L. 520.000

Dal 25/2/91 al 11/3/91
Volo da Bologna
Pensione completa,
bevande incluse,
pullman da Imola compreso

TOUR ANDALUSIA

26/12/90-2/1/91
Volo da Bologna
Hotel 3 stelle
Tour con accompagnatore
L. 1.195.000



BRASILE

Tour di 15 gg. Quote da
L. 4.250.000

NEW YORK



29/12/90-5/1/91
Volo Alitalia
Hotel 1° super
L. 1.750.000

ATENE



22/12/90-26/12/90 - Volo da Roma - Hotel 3 stelle
L. 750.000

Proposte per Imola...

OCCORRE UN ATTO DI
SOLIDARIETÀ A SOSTEGNO
DI UNA NOBILE INIZIATIVA

«Aiutiamo l'Arca»

In questi giorni un gruppo di ragazzi portatori di handicap, concluderà la realizzazione di un progetto che soltanto pochi mesi fa sembrava irrealizzabile.

La grande voglia di vivere la vita, di sentirsi parte integrante della società e non solo persone assistite è stata la molla che ha permesso a questi ragazzi di ideare, realizzare e da oggi gestire tale progetto.

Il progetto consiste nell'aver dato vita ad una piccola azienda cooperativa che opera nel settore della meccanica. Alcune cooperative imolesi (SACMI, CEFLA, CIR,

ecc.) già hanno predisposto commesse di lavoro che dovranno realizzare questi ragazzi. Il numero di addetti è di 6, composto da tre portatori di handicap e tre persone autosufficienti. La solidarietà di tante persone ha permesso, credo, la prima esperienza autonoma ad Imola.

È pertanto importante che non falliscano, perchè tante altre sull'esempio della Coop. l'Arca se ne debbano realizzare, anche noi dobbiamo contribuire a questo impegno solidale, anche l'ente pubblico deve partecipare ad attuare e realizzare maggiori momenti di solidarietà, e per questo impegno abbiamo presentato in Consiglio Comunale la seguente proposta.

Il Consiglio Comunale di Imola, di fronte al grande impegno di solidarietà sociale, espresso e realizzato dalla Coop. l'Arca con Sede in Via Villa Clelia n. 62/d, la quale ha realizzato un progetto riguardante l'insediamento di una piccola azienda cooperativa che opera nel settore della meccanica, con sede in Via Crucca 1/f ad Imola, impegna la Giunta comunale di Imola a versare per l'anno 1990 alla Cooperativa la somma di lire 15.000.000.

La somma indicata verrà prelevata dall'avanzo d'amministrazione, risultante al 31/12/89, apportando al bilancio 1990 le dovute variazioni di competenza.

Gian Piero Domenicali

Bettino Craxi a Bologna il 5 dicembre

Mercoledì 5 dicembre Bettino Craxi, segretario nazionale del PSI, sarà a Bologna. Alle ore 16.30 Craxi terrà una conferenza presso l'Aula Magna dell'Università in S. Lucia in ricordo di Ugo Bassi, predicatore di San Petronio e martire garibaldino. Il programma della visita a Bologna di Craxi prevede infine, alle ore 19.30, presso il Palazzo dei Congressi, una conferenza ai quadri socialisti dell'Emilia-Romagna sul tema: «PSI, Unità socialista per l'Emilia-Romagna».

Le società sportive imolesi che operano nel settore del nuoto hanno inviato al Sindaco, Grandi Marcello, e ai Capi Gruppo Consiglieri del comune di Imola una lettera, proponendo di prendere in considerazione un proposta, che qui riportiamo.

UNA PROPOSTA DELLE SOCIETÀ
DI NUOTO IMOLESI PER UTILIZZARE LA PISCINA,
VIENE SOSTENUTA DAI SOCIALISTI
IN CONSIGLIO COMUNALE

Un pallone pressostatico per la piscina comunale



La mancata attivazione della Piscina Comunale di Imola pone le società di nuoto imolesi in gravissime difficoltà con rischio per alcune di dover cessare l'attività. Il nuoto non è solo una attività sportiva ma anche una importantissima occasione di aggregazione per i giovani impegnati in questa attività.

L'impossibilità di poter usufruire dell'impianto di nuoto imolese vanifica sacrifici ed esperienze di atleti, tecnici e di dirigenti accumulati in vari anni di attività: un patrimonio che la città di Imola non può e non deve perdere.

Ci appelliamo alla sensibilità dimostrata dalle SS.VV.III.me verso i giovani e le loro problematiche af-

finchè si possa trovare una soluzione che consenta una ripresa in tempi brevi dell'attività natatoria per i giovani di Imola. Con la copertura pressostatica, o struttura similare, della Piscina scoperta la ripresa dell'attività natatoria a tutti i livelli potrebbe avvenire in breve tempo.

Caldegiamo vivamente questa soluzione, che sarebbe motivo di enorme soddisfazione per gli utenti.

Domenicali la raccoglie,
e la porta in
Consiglio comunale

Circolo Nuoto UISP Imola
Imolanuoto Drago Nuoto
Imola Sub Pallanuoto UISP
Imola Imola Sub pallanuoto
Libertas Imola Pen-

thatlon Centro CONI Avv. Sport. Imolanuoto Il Capo Gruppo del PSI in Consiglio Domenicali Gian Piero, e il consigliere Buganè Giacomo, raccogliendo l'invito delle società sportive natatorie imolesi, hanno presentato in Consiglio Comunale la seguente proposta, chiedendo che sia presa in esame nei prossimi giorni.

Giustamente le società sportive che praticano attività natatoria ad Imola, sostengono che il nuoto non è

solo una attività sportiva, ma anche una importantissima occasione di aggregazione per i giovani della nostra città.

Con l'ormai nota impossibilità ad usufruire dell'impianto di nuoto imolese, si ritiene che possa vanificare l'impegno e l'esperienza profusa in questi anni da tecnici e dirigenti del settore natatorio.

È quindi necessario che la Giunta Comunale, con il sostegno favorevole del Consi-

glio Comunale, in attesa di risolvere in modo definitivo il problema della piscina coperta, decida interventi provvisori per permettere l'attività natatoria nella città.

Siamo pertanto a presentare la seguente mozione da inserire nell'Ordine del Giorno del prossimo Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale di Imola, ritiene necessario intervenire a sostegno della at-

tività natatoria ad Imola, creando in attesa di una ripresa delle attività nella piscina coperta «Amedeo Ruggi», soluzioni provvisorie di utilizzo della piscina scoperta, dotandola di una copertura pressostatica, o struttura similare.

Con tale soluzione, si permetterebbe alle società sportive di gestire l'emergenza e costruire per il futuro lo sviluppo e la qualificazione ulteriore di tutte le attività natatorie.

OCCORRE RIVEDERE
LA VIABILITÀ IMOLESSE

Non tagliamo la «Pedagna»

La difesa dell'ambiente, la valorizzazione del territorio e delle reti di comunicazione, fanno parte integrante dei temi dello sviluppo della nostra realtà locale, contribuendo all'elevamento della qualità della vita e della tutela dell'ambiente.

L'attribuzione agli Enti Locali di quasi tutte le competenze nel settore della pianificazione territoriale consentono oggi ai comuni di svolgere un ruolo di promotori dello sviluppo e di intervenire con strumenti propositivi sui contenuti qualitativi e quantitativi dello sviluppo della città.

I temi della viabilità e dei trasporti sono nodi strategici

per la nostra area nel rapporto con Bologna, la collina e l'area ravennate. Di fronte alla situazione di traffico intenso che esiste sulla Via Emilia nel tratto Bologna-Rimini, sulla San Vitale Ravenna-Bologna, e sulla Montanara-Selice il conseguente inquinamento a cui sono sottoposte le popolazioni delle città poste su tali direttrici, nonché il pericolo costante costituito dal traffico pesante, sono questioni che si devono porre immediatamente alla nostra attenzione.

Vi sono problemi come la complanare Bologna-Imola (Castel Bolognese), vi è il progetto Via Emilia, un altro pro-

blema importante per la risoluzione della viabilità nell'ambito urbano imolese, e il problema dell'innesto della S. Montanara alla Via Emilia, nella parte «sud» della città che rimane tuttora irrisolto. Di fronte a tali e importanti temi, abbiamo presentato in Consiglio Comunale la seguente proposta:

Il Consiglio Comunale di Imola sentita la reazione dell'Assessore alla Viabilità urbana ed extraurbana di Imola, impegna la Giunta Comunale a predisporre nel capitolo di Bilancio di Previsione 1991 alla voce Viabilità, interventi finanziari per avviare il

completamento dell'Innesto della Statale Montanara con la Statale Selice, utilizzando l'attuale strada di Montericco, evitando in tal modo l'attraversamento del quartiere Pedagna.

Inoltre il Consiglio Comunale, impegna la Giunta a definire Incontri con il Ministero dei Lavori Pubblici, l'Assessorato alle Vie di Comunicazione e Trasporti della regione Emilia Romagna, l'Assessorato alla Viabilità della Provincia di Bologna e all'ANAS per coordinare e definire il progetto «COMPLANARE» da Bologna a Imola.

Gian Piero Domenicali



AETLI

VIAGGIA E PROPONE:

MESSICO in libertà

dal 7/1/91 partenze settimanali
9 giorni e volo diretto da Milano
S. 2.100.000

SEYCHELLES dal 7/1/91
volo diretto da-Milano
9 giorni mezza pensione
S. 2.650.000

KENIA dal 7/1/91
Volo diretto da Bologna
9 giorni pensione completa
S. 2.025.000

CUBA in libertà

dal 6/1/91 partenze settimanali
Volo diretto da Milano
S. 990.000

In collaborazione con Francorosso e Italturist

AGENZIA VIAGGI

Turismo Sindacale
Via Emilia 44 - Imola
Telefono 0542/35425-35469
Telefax 0542/30393

A FINE OTTOBRE 1990 BETTINO CRAXI HA PRESENTATO LE PROPOSTE DEL PSI SUI TEMI: «ANZIANO: UNA RISORSA», LA «CARTA DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITÀ DELL'ANZIANO», TESE AL MIGLIORAMENTO DELLA CONDIZIONE E DELLA QUALITÀ DELLA VITA DEGLI ANZIANI DEL NOSTRO PAESE

Anziani: una risorsa

I dati statistici indicano da anni il peso crescente che la popolazione anziana va acquistando nell'ambito di quella complessiva. Il progressivo invecchiamento della popolazione è un fenomeno demograficamente complesso e determinato da diversi fattori, ma è sicuramente anche il frutto di grandi battaglie di progresso e di scoperte scientifiche. La società, però, reagisce negativamente al proprio invecchiamento: perché se è riuscita a prolungare la vita, non è in grado di valorizzarla in ogni suo momento?

Diritti di cittadinanza

Il concetto di «Anziano come risorsa» che ha trovato la sua prima formulazione proprio all'interno del PSI, va ora interpretato e realizzato all'esterno prima di tutto riconoscendo al cittadino anziano quei pieni diritti di cittadinanza che paradossalmente perde una volta uscito dal mercato del lavoro a cui da sempre si associa il consenso e la sicurezza sociale.

Il cittadino anziano è, oggi, un soggetto giuridicamente debole; i doveri di cui si è fatto carico ed interpretare nel corso della sua vita lavorativa contribuendo all'accrescimento del sistema, non si trasformano, come dovrebbero, in un insieme di diritti, come il diritto alla salute, alla previdenza, alla tranquillità abitativa ed economica e questo per vari motivi, non solo di tipo socio-sanitario, ma forse, soprattutto per motivi di ordine culturale e morale.

L'invecchiamento di una persona anziana è, infatti, doppio: da una parte quello biologico, dall'altro quello sociale e culturale. Gli anziani sono considerati inutili da quella parte della società che si fonda sul mito dell'eterna giovinezza e dell'intramontabile efficienza ed è chiaro che tali disfunzioni culturali non possono interpretare la vecchiaia come pura negatività.

Per questo occorre concepire le politiche sociali tese al miglioramento della vita degli anziani in una ottica culturalmente rinnovata, solidaristica, che sostituisca all'anacronistico modello assistenziale un nuovo modello esistenziale



in grado di responsabilizzare la collettività. Inoltre, l'incremento demografico della popolazione anziana è una realtà numerica in tale espansione, tra breve in Italia si avrà una rappresentanza del 25% dei cittadini anziani rispetto alla popolazione complessiva, che cambierà inevitabilmente i rapporti tra le persone e il mondo del lavoro, della famiglia, dell'impatto generazionale tra giovani ed anziani che non sarà più solo di scambio di affetto o di compassione, ma di integrazione e partecipazione comune all'interno della società.

Diritto alla salute alla prevenzione sanitaria e alla tranquillità abitativa

Va sviluppata, inoltre la logica della prevenzione della salute e della informazione sanitaria in sintonia con il rafforzamento delle strutture sociali quali l'associazionismo anche auto gestito, il volontariato, il coinvolgimento in attività culturali (si veda, per esempio, l'enorme successo

delle Università della Terza Età), la famiglia e tutti quei settori che consentono al cittadino anziano di sentirsi inserito nel contesto sociale non come ospite, ma come protagonista attivo.

La tendenza a mantenere l'anziano il più a lungo possibile nel luogo dove è vissuto per molti anni della sua vita è resa sempre più possibile, sia nel caso della sua autosufficienza o anche nel caso della sua non autosufficienza, non solo attraverso la assistenza domiciliare integrata, cioè socio-assistenziale, ma anche sanitaria, fino quasi a giungere alla ospedalizzazione a domicilio, ma pure col favore di innovazioni scientifiche quali la farmacologia e le tecnologie telecomunicative come il tele-soccorso e la diffusione di tanti apparecchi sanitari per cure a domicilio.

Bisogna poi operare per una prospettiva integrata di cambiamento che incentivi l'autonomia degli anziani associati e la loro partecipazione alla programmazione e al controllo delle istituzioni sanitarie, assistenziali e sociali.

L'edilizia sanitaria sta, infatti, subendo grosse modifiche e il denaro pubblico stanziato deve essere destinato a nuovi tipi di residenze aggregate con nuclei di assistenza

sanitaria e socio sanitaria per anziani non autonomi, tipi di residenze studiate, cioè, per ridurre al minimo la dipendenza non necessaria dell'anziano ospitato.

Il diritto alla tranquillità abitativa prevede, inoltre, un risanamento e una qualificazione dei centri urbani, l'utilizzo del patrimonio pubblico, un fondo sociale come sostegno economico agli anziani per l'affitto della casa e un intervento degli Enti Locali sugli sfratti che colpiscono soprattutto gli ultrasessantacinquenni.

Diritto alla previdenza e alla tranquillità economica

Sul versante dei trattamenti economici e pensionistici occorre ricordarsi che l'invecchiamento è un processo che dura tutta la vita e che è necessario restituire al lavoratore maggiore potere di scelta su come organizzare il proprio futuro destino di anziano.

In una società come la nostra, considerata opulenta e che si appresta a diventare sempre più ricca, la distribuzione equa della ricchezza è un

processo possibile e non solo attraverso i tradizionali canali di erogazioni assistenziali, ma concependo un nuovo modello di reddito di cittadinanza universale e uguale per tutti, col merito di poter legare la garanzia di un reddito di sussistenza a parametri finalmente incontrovertibili come appunto il parametro della pura cittadinanza e che consentirebbe di saltare il filtro burocratico e spesso clientelare dell'accertamento dello stato effettivo di bisogno.

Ma nell'erogazione di un reddito di cittadinanza come dovere da parte dello Stato di coprire quelle fasce sociali più discriminate, ne scaturisce da parte del cittadino anziano in questo caso, ma anche di quello giovane, se disadattato e disoccupato, un coinvolgimento in prestazioni sociali di pubblica utilità, come il volontariato e la salvaguardia dell'ambiente: quei beni di cittadinanza, dunque, che non sono assicurati dal mercato, perché non danno reddito, ma hanno un importante valore sociale.

TRADIZIONALE FESTA DEL

Garofano rosso

Sabato 15 Dicembre - ore 20

Ristorante CANÈ Dozza
Cena con specialità della casa
Ballo con Susanna e Alessandro
«Professional service» - Piano bar

Come sempre PREMI FAVOLOSI!
CIBI PRELIBATI IN UN LOCALE
DI GRANDE PRESTIGIO

Interverrà il Presidente della Giunta Emilia-Romagna

ENRICO BOSELLI

Quota L. 45.000 tutto compreso!!!
Le adesioni si ricevono presso la sezione PSI
di Dozza e la Federazione di Imola e presso i
compagni SERAGNOLI, tel. 678007
il Barbiere CAMAGGI FRANCO
e FAVRON ALESSANDRO tel. 678310

Come sempre tanta allegria



SAGMI

MACCHINE E IMPIANTI
PER L'INDUSTRIA CERAMICA
LINEE COMPLETE
PER LA FABBRICAZIONE DI TAPPI A VITE
E A CORONA

SAGMI COOP. - Via Provinciale Selice, 17/A
40026 IMOLA (BO) - ITALIA
Tel. 0542/641000 - Telex 510342



Impresa Edile **So.G.E.I.**
Amm.re Unico **MONTANARI GIUSEPPE**
Via Amendola 49 - Imola - Tel. 0542/24365

VENDESI

CON RISCALDAMENTO AUTONOMO

IMOLA - Via Galassi-Gherardi (quartiere Zolino)
Appartamenti con 2/3 letti, sala, cucina, doppi servizi, balconi e garage.

IMOLA - Via Tiro a Segno laterale di Via Boccaccio, a 200 metri da Viale Dante appartamento indipendente in villetta.

IMOLA - V.le Zappi, Colombarina, Manzoni. Uffici, laboratori.

IMOLA - Via Rivalta (centro storico) appartamento e mansarda.

IMOLA - Via Baruzzi (Pedagna Ovest) negozio
MUTUI AGEVOLATI E AGEVOLAZIONI DI
PAGAMENTO

INFISSI IN LEGNO

3elle

LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

FONDATA NEL 1908 SOC. COOP. a.r.l.

Via P. Togliatti, 93 - Imola
Tel. 0542/640321-640224 - Fax (0542) 640134

Baruffe in Consiglio sulla discarica di via Pediano

Una relazione dei tecnici del Centro Nazionale per le Ricerche pone alcune preoccupazioni

Ancora la discarica, con i suoi problemi annessi e connessi ha fatto discutere in modo animato i gruppi consiliari, in Consiglio Comunale ad Imola, venerdì 16 novembre.

Come stanno le cose: un comitato di cittadini imolesi che non vogliono i rifiuti bolognesi è ricorso al Tar perchè stabilisca un quadro clinico della discarica di via Pediano, in considerazione del forte aggravio di rifiuti che gli sono giunti fin'ora da Bologna, ed in previsione anche di quelli che ancora arriveranno se la convenzione AMI — AMIU

Bologna dovesse avere (come pare) un seguito.

Gli esperti del centro ricerche nazionale designati dal Tar hanno emesso il loro verdetto, che, se da un lato conferma la validità dell'impianto, dall'altro suona come un campanello d'allarme verso le orecchie di coloro che debbono decidere se continuare o meno a ricevere il rusco bolognese.

Il documento stilato dal collegio di tre esperti del CNR, su commissione della prima sezione del Tribunale Amministrativo di Bologna, ha detto

Dal Consiglio comunale



Veduta dall'alto della discarica di via Pediano.

infatti, come del resto buon senso voleva, che se un impianto progettato per il fabbi-

sogno locale, che aveva una durata prevista sui venti anni (a 50.000 tonnellate di rusco

PAGINA A CURA DI Valeria e Zeno Zaccherini

ricevuto all'anno, tanto è previsto il fabbisogno relativo al nostro comprensorio), e si vede ora caricato di oltre 100.000 tonnellate l'anno di ulteriore rusco (tale è il gettito bolognese), va da sé che la durata dell'impianto calerà sensibilmente.

Secondo quanto dichiarato dagli esperti nel loro documento (58 cartelle) contenente al riguardo tutte le analisi e valutazioni occorrenti, ora come ora la durata è già ridotta a 14 anni anziché ai 20 originari.

Poi se il carico di rusco dovesse progredire con la stessa intensità di questi ultimi 2 anni (150.000 tonnellate, invece delle 50.000 previste) la vita dell'impianto avrebbe la durata massima di 5 anni, dopodiché vorrebbe dire chiusura.

Ma questo non è l'unico problema sorto dalla «perizia tecnica» che il collegio di esperti ha fatto pervenire il 2 novembre.

Altri campanelli d'allarme

sono squillati all'indirizzo degli amministratori imolesi, reattivi soprattutto ai sistemi di drenaggio, che a questi ritmi vedono aumentare i rischi di cedimenti con gravi conseguenze per l'integrità e funzionalità del drenaggio, ed a quelli dei controlli che non risultano ancora completamente a punto.

Intanto, la perizia del CNR ha preso in considerazione anche il percolato che necessita di verifiche soprattutto in periodi di siccità, dato il suo basso livello, in quanto non sono ancora stati forniti ai periti dati analitici di controllo.

La perizia del CNR, tutto sommato, porta anche il peso della irrealizzazione del sistema dima centralizzato gestito dal computer per il controllo dei dati idrogeologici e geotecnici che servirà soprattutto alla stabilità dell'impianto, di fronte a una mole notevole di rifiuti.

Se ne sono viste di tutte i colori nel Consiglio Comunale di lunedì 19 scorso, dove il dibattito è proceduto in mezzo ad una sorta di rifiuti, irrigidimenti, prese di posizione, e duri scontri politici.

Prima causa dell'avvio delle baruffe consiliari è stata la richiesta, presentata dalla Giunta monocolore comunista, di ratificare la delibera per l'aumento del capitale sociale relativo alla società che gestisce la Fiera del Santerno e della quale è socio anche il Comune (il Sindaco Grandi, ne è il Presidente) e qui è sorta la prima incongruenza in quanto il Sindaco, come Presidente Fiera, non può discuterne i contenuti in Consiglio Comunale.

D'altra parte la maggioranza compatta ha sostenuto come il loro rappresentante avrebbe dovuto avere la possibilità di illustrare i motivi per cui si siano richiesti questi aumenti.

Ma è parso poi che, per qualche illogica dimenticanza, sull'aumento stesso abbia premiato la massima urgenza, pena lo scioglimento della società Fiera.

Ad animare la discussione è sorto il contrasto fra Giunta, che mirava a risolvere il tutto con la conclusiva votazione, e le minoranze che invece sostenevano la tesi della necessità di ridiscutere il contenuto della delibera stessa.

«Perchè in un periodo come questo di ristrettezze economiche siamo chiamati a sottoscrivere un aumento del capitale per sostenere una «sagra paesana», qual'è ormai il ruolo assunto dalla Fiera Imolese?»

Capirei — ha sostenuto Domenicali — se nel trascorrere degli anni avesse assunto il suo ruolo naturale di Fiera Campionaria, allora sarebbe comprensibile e giustificato un «intervento» in questo senso,

Fiera del Santerno: un aumento del capitale contestato

La Giunta Comunale ritira la proposta di aumentare con i soldi dei cittadini il contributo economico alla Fiera del Santerno

che potremmo sostenere come aumento degli investimenti per una sempre maggiore valorizzazione.

Ma così — ha concluso il capogruppo PSI in Consiglio — qualcuno mi sa dire quali sono le finalità di questo aumento di capitale?»

Domenicali ha poi proposto — a nome del gruppo PSI — una discussione che permetta una giusta valutazione sull'entità del contributo dato dai soci all'interno della Fiera. E ciò in considerazione del fatto che i consiglieri sono tutt'ora sprovvisti di una chiara cono-

scenza al riguardo.

La Giunta ha poi ritirato la delibera, in quanto il Sindaco ne ha, inopportuno, partecipato alla stesura, facendola risultare perciò illegittima, con somma soddisfazione delle minoranze contestatrici.

Altro argomento, e si è subito accesa la solita polemica, stavolta sulla composizione della commissione statuto del Consiglio, che avrà il compito di «collaborare con esperti» alla stesura del nuovo statuto comunale.

I fatti stanno così: qualche

tempo fa le donne elette in Consiglio avevano chiesto, e ottenuto, dalla Giunta e dai capigruppo la possibilità di eleggere una loro rappresentante nella commissione, e ciò come presenza «femminile» indipendentemente dal gruppo politico di appartenenza. E fin qui tutto era a posto. A scatenare le ire di qualcuno della minoranza, è stata la nuova richiesta del consigliere indipendente del PCI Von Eles, vertente ad avere «anche» un rappresentante supplente.

Le argomentazioni contra-

rie hanno sostenuto la tesi secondo la quale questa nuova richiesta avrebbe qualificato la rappresentanza (trasversale) femminile in un vero e proprio gruppo consiliare, e ciò non era conforme al regolamento.

La replica del Sindaco Grandi si è basata sul fatto di considerare legittima la richiesta data la fase di «sperimentazione politica» che può giustificare certe scelte. E questa volta i contestatori non hanno gridato vittoria, con somma soddisfazione della Guerra e C.

«Passata è la tempesta...», cita una poesia pascoliana con la quale tutti noi scolari di quarant'anni fa, abbiamo avuto a che fare. Così dopo la tempestosa seduta di lunedì scorso 19 c.m., nell'aula consiliare, giovedì 25, è ritornato un giusto sereno... con buona pace per tutti.

Del resto l'argomento all'Ordine del Giorno, sulla rivitalizzazione del centro storico cittadino, è di quelli che non debbono lasciare adito a polemiche di sorta: su questo punto occorre lavorare seriamente, raccogliendo e facendo tesoro delle proposte, che nell'occasione non sono certo mancate, da parte di tutti i gruppi politici rappresentati in Consiglio.

In merito all'argomento sono state presentate alla discussione due mozioni: una dal Capogruppo socialista Domenicali, e l'altra dal Consigliere Daniela Guerra del gruppo Verdi — Sole che ride.

Domenicali ha sottolineato l'importanza, davvero prioritaria, della necessità di dare un aspetto al centro storico imolese che renda davvero onore al ruolo di «cuore della città».

«Occorre valorizzare il nostro centro storico con iniziative che tendano ad ovviare a quelle carenze che ne rendono

Sotto la spinta dei socialisti, parte il piano di rilancio del centro storico

Il capogruppo del PSI Gian Piero Domenicali ha illustrato in Consiglio le proposte dei socialisti

la vita, in certe fasce orarie, stanca e smorta.

Prendendo lo spunto dagli esempi dimostrati dalle vicine Faenza e Castel San Pietro, «città con un centro storico ben più vitale del nostro», Domenicali, dopo essersi dichiarato d'accordo sulla necessità di un allargamento dell'isola pedonale esistente, ha proposto una serie di suggerimenti atti alla più completa valorizzazione dell'area.

A partire dal prossimo anno le proposte socialiste in questo senso si dovrebbero sviluppare attraverso quattro fasi di intervento, come base generale, per prendere corpo poi nei loro elementi più specifici!

«Partendo dal piano di valorizzazione della periferia — ha detto Domenicali — occorre ora rivitalizzare il centro storico dando priorità al recupero residenziale, come vera anima della vita cittadina, in uno, poi, con un piano che intenda ravvivare una presenza commerciale dalle attività «specializzate», sì, ma allo stesso tempo alla portata di tutti. E ciò soprattutto per favorire la passeggiata serale dei cittadini imolesi».

Domenicali ha poi indicato nei «contenitori culturali» e comunque di richiamo, le varie attività di svago che debbono servire da incentivo nei cit-



adini, per uscire e frequentare il loro centro cittadino, e soprattutto nelle piazze e nella Via Appia, i socialisti imolesi vedono una maggior urgenza d'intervento, ed in questo senso hanno proposto l'inserimento, nella voce spese per l'anno 1991, di un intervento specifico, assieme ad una nuova regolamentazione dell'isola pedonale attuale, che comprenda una completa chiusura al traffico automobilistico del tratto di Via Appia da Via Cavour all'orologio, con conseguente valorizzazione di quei monumenti storici inseriti in tale tratto, come Palazzo Vacchi e Palazzo Ginnasi.

Domenicali ha poi indicato

come occorra arricchire certi punti con fioriere, contornare certi altri con parcheggi per bici, e togliere quello spazio di affissione davanti al Palazzo Comunale, tanto antiestetico!

Come già detto, molteplici sono stati gli interventi al proposito.

Prima fra tutti, la Guerra ha riproposto a sostegno della sua mozione, come troppo spesso la Giunta parli bene ma poi razzoli male, favorendo quegli inserimenti nel centro cittadino di categorie cosiddette forti (banche, assicurazioni, ecc.) a discapito di altre più deboli. Ha poi proposto un intervento «di fondo» co-

me la chiusura al traffico «da porta a porta».

Montanari ha ricordato come occorra tener conto del piano urbanistico, e come dal 1978 ad oggi si sia trasformato la parte residenziale del centro storico, come occorre aprire ad un'edilizia accessibile a tutti.

Montoschi ha parlato di priorità d'intervento più su un piano generale, piuttosto che nei suoi punti particolari, vertente su di un arricchimento di autorimesse e sul recupero del centro storico residenziale.

Gurioli si è dichiarato d'accordo con le due mozioni presentate e con il piano del Prof. Campos Venuti.

Corrado ha sostenuto la valorizzazione della parte artistica della città, e come occorra raccordi veloci dalla periferia verso il centro.

«Queste argomentazioni meritano un maggior approfondimento» si è poi detto alla fine, «purché non abbia a slittare oltre Gennaio 1991» ha aggiunto Domenicali!

Si è concluso così il primo atto relativo ad un vero (speriamo) passo verso quel serio progetto che renda più vivo e vivibile il nostro centro storico.

Chi è Benito Monti, per chi non lo conoscesse?

Era già presidente della Comunità Montana; è stato eletto infatti nel 1985, decaduto normalmente nella primavera di quest'anno con le elezioni amministrative. Il 27 novembre si andrà ad eleggere il nuovo consiglio comunitario e la maggioranza PSI - PCI - PSDI lo riproporrà alla presidenza.

Dipendente comunale, lavora ai servizi demografici del Comune di Fontanelice e Assessore anziano nel Comune di Borgo Tossignano.

Monti Benito rieletto Presidente della Comunità Montana

fari istituzionali la quale avrà il compito di elaborare lo statuto previsto dalla 142 con una sequenza di regolamenti che ne discendono per la gestione interna dell'Ente ed elaborere-

mo le politiche da portare avanti nel confronto con la Regione Emilia Romagna.

«Quali le cose da pensare, da cambiare, da proporre in questo mandato?» Sicuramente tante. Il riordino istituzionale della Comunità Montana; la stessa legge che la Regione dovrà elaborare sul discorso delle aree metropolitane: cui la Regione ha tempo 2 anni. Politicamente abbiamo la maggioranza PCI - PSDI e PSI e lavoriamo su un programma che abbiamo siglato prima delle elezioni nel quale individuiamo alcuni grossi filoni: oltre al riordino, portare avanti una politica di crinale non solo legata ai confini territoriali; ci siamo detti disponibili per potenziare ulteriormente i servizi sovramunicipali; pensiamo anche di pro-

muovere delle politiche relative a tutti gli aspetti del nostro territorio: prima di tutto l'agricoltura, poi il secondario, l'aspetto della gestione dell'ambiente.

Credo che il lavoro da fare nei prossimi 5 anni non sia poco: oltre a questi punti dovremo affrontare il piano agricolo di zona poichè è già scaduto, dovremo elaborare anche un piano di sviluppo poliennale poichè quello che avevamo ormai è stato completato.

Dobbiamo quanto prima andare alla discussione del piano commissionato all'Ervet. Il lavoro dunque è molto ma credo che l'allargamento della maggioranza possa portare ad un maggiore consenso, ad una maggiore sensibilità per i problemi del territorio.

M.G.

Che cos'è esattamente la Comunità Montana?

L'Ente Comunità Montana è nato nel 1972 con un decreto dello Stato che poi ha demandato alla Regione l'individuazione del territorio regionale dell'Apt. La nostra è una realtà che comprende 4 Comuni più la parte alta di Castel San Pietro. La legge di riordi-

no dei confini geografici della Comunità Montana entro un anno. Noi attendiamo con ansia questi risultati e cerchiamo di collaborare e di contribuire a quello che sarà l'orientamento della Regione.

Infatti, a ruota, noi andremo a costituire una volta insediato il nuovo consiglio comunitario, una commissione af-

Conversazione con Sarti Walter neo vice presidente dell'Assemblea dei Comuni dell'imolese

«Una presentazione del nuovo Vice Presidente dell'Assemblea dei Comuni».

Mi chiamo Walter Sarti, sono Sindaco di Castel Guelfo e verrò eletto appunto, Vice Presidente dell'Assemblea dei Comuni in base ad una delibera dell'ufficio di presidenza del quale fanno parte tutti i sindaci della comunità imolese.

Lavoro in banca e il tempo libero lo dedico all'attività politica e amministrativa. Questo è un incarico interessante nel quale profonderò tutto il mio impegno. Nei prossimi due anni si tratterà infatti di contribuire ad una situazione istituzionale più dignitosa per Imola e il suo comprensorio.

«Parliamo dei progetti per il futuro».

L'accordo di programma è alla base di questo nuovo accordo politico che è intervenuto tra comunisti e socialisti per il governo dell'Assemblea; è un accordo meramente programmatico, ma la finalità, i motivi di questo accordo, vanno ricercati principalmente in una coerenza interna con il programma e non tanto in una visione generale

di sviluppo politico che avrà il suo corso indipendentemente da quello che è il lavoro dell'Assemblea dei Comuni.

Nella passata legislatura sono stato il più acceso sostenitore del monocolore comunista nell'Assemblea dei Comuni attualmente però vedo che le cose sono cambiate, è cambiata la legge istituzionale rispetto all'Assemblea dei Comuni per cui si sono determinate le condizioni per fare dei ragionamenti diversi.

La novità più importante è la legge 142 che stabilisce i nuovi assetti istituzionali per il bolognese e principalmente introduce il discorso dell'area metropolitana per Bologna.

L'area metropolitana peserà molto sul futuro programmatico del nostro territorio. Bisogna recuperare per il territorio di Imola una centrale programmatica, l'Assemblea dei Comuni deve essere un centro ordinatore nuovo per un territorio più vasto. Senza questa valutazione sarebbe stato impossibile arrivare ad un accordo politico e lavorare per il futuro.

Disegnare un nuovo centro ordinatore per il nostro territorio è il nostro principale compito. Marcello Grandi



come presidente dell'assemblea dei Comuni è la persona che abbiamo ritenuto adatta nel rappresentare questo tipo di idealità.

Al contempo occorre che venga recuperata la progettualità dell'Assemblea dei Comuni. Ci sono una serie di progetti, di piani come il Piano Paesistico, il Piano Cave, il Piano sulla Sanità che sono rimasti nei cassetti. Un compito dunque duro sul quale si dovrà lavorare molto. Uno dei primi punti da affrontare sarà comunque quello del Piano Paesistico.

M.G.

Il PSI è per il buon governo del comune di Mordano

Tra Gladio, lettere di Moro, polveroni vari, l'opinione pubblica è portata a perdere di vista i propri reali bisogni, le proprie esigenze quotidiane; fra le tante, c'è pure quella di vedere una soluzione positiva per l'enorme problema della finanza pubblica.

Il debito pubblico ha superato abbondantemente il prodotto interno lordo, ed è facile immaginare quanto una tal situazione possa durare a lungo.

È fuor di dubbio che il compito maggiore del risanamento debba spettare al Governo, ma è altrettanto fuor di dubbio che anche i Comuni devono fare la loro parte, facendo propri quei sani ed antichi principi di buona amministrazione così cari alla tradizione del riformismo socialista.

Ora più che mai diventano intollerabili gli sprechi di denaro pubblico e la realizzazione dei progetti deve andare incontro alle esigenze reali, ai problemi quotidiani della gente.

A queste idee guida, l'Unione Comunale Socialista di Mordano ha ancorato la propria presenza nella realtà locale, e non a caso la rotta di collisione con il PCI è risultata inevitabile. È lo scontro di due tradizioni, di due diverse culture di intendere la presenza nei governi locali.

Pomo della discordia è stato l'inizio della realizzazione di

un progetto finanziato per 400 milioni (ma altre idee sono in cantiere!) per lavori sui centri storici. Interventi che senza entrare nel merito — ma tanto ci sarebbe da dire — il PSI ha considerato sprechi di denaro pubblico, perchè non prioritari rispetto a tutta una serie di esigenze, prima fra tutte il risanamento e la cura dell'ambiente. Buona amministrazione, vuol dire crearsi una scala di priorità rispettandola nel momento delle realizzazioni.

L'opinione pubblica più at-

tenta e sensibile alle tematiche del proprio Comune vede con favore le ragioni del PSI, la qual cosa evidentemente ha profondamente turbato il PCI.

Nel batti e ribatti di prese di posizione, argomenti seri per confutare le buone ragioni dei socialisti non sono emersi, e sono stati al contrario scelti gli antichi strumenti del mai domo leninismo di denigrazione dell'avversario. Il PCI di Mordano si preoccupa seriamente dei buoni rapporti a sinistra?

I soliti noti

Imbrattati i manifesti del PSI di Mordano e Bubano con scritte ingiuriose e diffamatorie

Si presentano puntuali ogni qualvolta la pressione del dibattito politico nel comune di Mordano sale.

Era successo nel 1985, in occasione delle elezioni di allora, varie volte nel 1987, nel 1989 e poi ancora pochi giorni orsono.

I soliti noti sono individui idrorepellenti ai mutamenti politici e sociali, impermeabili alle normali regole della democrazia, tra cui la libertà di stampa e di opinione.

Personaggi del passato, ma cultati nella bambagia di una cultura dura a morire; la cultura dell'intolleranza e dell'arroganza. Sono dei nichelisti, cioè dei demolitori che trovano piacere nel negare e distruggere gli sforzi altrui.

Noi socialisti Vi abbiamo individuato, soliti idioti. Vi abbiamo denunciato all'autorità giudiziaria e non Vi temiamo perchè a ben vedere non fate neppure gli interessi del padrone che credete di servire.

Unione Comunale PSI

Mordano - Bubano



CIR SERRAMENTI METALLICI

- FACCIATE CONTINUE
- INFISSI IN ALLUMINIO

CIR AMBIENTE

- STUDI E REALIZZAZIONI PER IL DISINQUINAMENTO DA RUMORI

CIR CHIUSURE METALLICHE E DI SICUREZZA

- PORTE DI SICUREZZA
- PORTE BASCULANTI
- SERRANDE

CIR APPARECCHIATURE ELETTRICITÀ

- RIUNITI
- POLTRONE
- MOBILI COMPONIBILI

CIR

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE: VIA RICCIONE, 4 IMOLA (BO) ITALIA
TELEFONO (0542) 30701 - TELEX 511480 CIRIMO I - FAX (0542) 640712
CIR - STABILIMENTO VIA BICOCCA IMOLA (BO) - TEL. (0542) 641400 - FAX (0542) 640390

Il nostro cuore si è fermato quando abbiamo appreso che Tognazzi non c'era più. La sua comicità grottesca non ci farà più ridere. Attore e regista italiano, nasce a Cremona nel 1922. Esordisce nel dopoguerra nel Teatro di varietà e nella rivista. Nel 1950 è apparso nel cinema con film semplici comico—leggeri, ma nel 1961 con «Il federale» del regista Salce ha avuto la prima possibilità di misurarsi con un personaggio di notevole spessore umano e psicologico. Il successo che ebbe in quell'occasione viene confermato da numerose altre interpretazioni in opere di sempre maggior impegno: «La voglia matta» e «La marcia su Roma», 1961; «Le ore dell'amore» e «I mostri», 1962; «Liola» e «La vita

Ugo Tognazzi, ha lasciato la scena all'improvviso

agra» 1964. Agli anni sessanta risale anche l'inizio della sua attività di regista: «Il mantenido» 1961, «Il fischio al naso», 1967; «Sissignore», 1968 e della collaborazione con Marco Ferreri. Sotto la sua direzione ha dato prove sempre più persuasive: «Una storia moderna», «L'ape regina» e «La donna scimmia», 1963; «Marcia nuziale», 1966; «L'udienza», 1972, «La grande abbuffata» 1973. Le sue grandi qualità di attore, dalla

maschera mobile e ricca di effetti comico—grotteschi e patetico—drammatici, sono state confermate negli ultimi anni da interpretazioni di altissimo livello, non solo sullo schermo ma anche nel palcoscenico che egli tanto amava. Fate in modo, se ne avete la possibilità soprattutto nei cinema d'Essai, di andare a rivedere o a vedere il film «Permettete signora che ami vostra figlia?». In una farsa sgangherata e tuttavia non volgare Tognazzi par-

la di una tragica e squallida realtà: la fine della dittatura di Mussolini, con un'operazione di civile maturità e gusto raffinato e piccante. È un'opera straordinaria, spassosissima e tutt'altro che inutile. Gino Pastore è un attore gigione e megalomane che va in giro con una compagnia di attori mediocri a recitare nei paesi assurdi drammoni. Poi ha una levata di ingegno scrive un dramma intitolato «Claretta e Ben», le memorabili imprese



del Duce e il suo amore per Claretta Petacci. Le scene sono goffe, ma attirano il pubblico. Il successo dà alla testa a Gino Pistone che comincia a identificare se stesso col perso-

naggio che interpreta. Sera per sera inventa di sana pianta eventi storici. Si creano così, fra recita e realtà, delle situazioni irresistibili. E Tognazzi, facendo la parte di Pistone che interpreta il Duce, è di una eccelsa bravura.

Ma adesso Ugo ci ha lasciato. Egli amava tanto la vita: ha adorato tantissimo le donne, era maestro di cucina, la vera cucina e voleva intorno a sé gli amici e il loro affetto. Non lo possiamo dimenticare: non soltanto ha fatto film spassosissimi e tutt'altro che futili, ma perché egli è un italiano, naturale, duttile, con le sue angosce, le sue depressioni, i suoi affetti, i suoi hobby, la sua ironia fino alla fine ed oltre.

Alba Bufani

Appuntamenti musicali

CIRCOLO DELLA MUSICA

Pianoforte e quartetto

Nikita Magaloff, primo grande esecutore a suonare per la nostra Associazione nel maggio 1959, e successivamente protagonista di altri indimenticabili concerti, ha accettato di tornare a Imola per partecipare ai festeggiamenti del nostro 35° anniversario.

Testimone di un'Età dell'Oro del pianoforte, il suo nome è ormai della leggenda, il suo sterminato repertorio, insieme con quello di Arrau, è il maggiore che si conosca, senza nulla togliere alla di lui insaziabile curiosità per il nuovo.

Nella cornice compositiva un po' insolita delle Variations Serieuses del Mendelssohn che trasforma strutture melodica e nel gioco armonico sembra preludere a Brahms, incomincia subito, a muoversi con straordinaria originalità interpretativa, l'equilibrio tra le variazioni è perfetto e la libertà dell'impostazione si ri-

vela nella continua trasformazione dello schema «Wonderer — Phantasie» è la seguente sonata in la min. ap. 143 che Franz Schubert scrisse nel 1823. Diabelli la pubblicò postuma nel 1839 con dedica a Mendelssohn. Questa composizione, nell'universo artistico schubertiano, si discosta notevolmente dagli intenti innovativi della precedente articolata «Wonderer — Phantasie», ritornando, quasi momento di riflessione, ad una concezione più orientata verso la misura, il contenimento dei materiali.

Magaloff ne sottolinea il suono orchestrale in particolare dei primi due tempi e la concisione delle strutture tematiche e formali. Col riecheggiare delle sezioni orchestrali nell'Allegro e nell'Andante, fa cogliere anche la separazione fra i temi, dove i secondi (o temi «femminili») appaiono volutamente isolati, quasi a creare momenti di affascinante

te sospensione.

L'Allegro ha già in sé i germi d'indeterminazione che vengono accentuati nell'Andante. Il terzo tempo, Allegro vivace, riporta il brano ad una dimensione più esplicitamente pianistica, dove concatenazioni accordali riorientano l'attenzione verso una concezione sostanzialmente pianistica del comporre.

Con i 12 Studi ap. 8 di Skrjabin ha avuto termine il recital di questo «grande» del magico strumento: il poeta del particolare squisito, dell'arpeggio elegante e delicato, dell'accordo prezioso sentito con vo-

luttà, ma anche delle complicazioni armoniche, risuonava, ora tempestoso, ora patetico tra quelle mirabolanti parabole virtuosistiche, a prima vista senza soluzione.

Altro ritorno è stato anche quello del Melos Quartett. Noto per le sue impeccabili interpretazioni, ha inaugurato un ciclo di cinque serate che il Circolo della Musica, in occasione delle celebrazioni mozartiane, dedica al genio salisburghese. I tre lavori presentati dalla prestigiosa formazione appartengono tutti al genere del quartetto e si collocano, nella produzione del com-

positore, tra le opere del periodo più maturo. In essi si intravedono sì i calchi aurei che Wolfgang aveva ricevuto già perfetti dalle mani di Haydn, ma è altresì manifesto come quella lezione fosse stata accolta da Mozart solo nelle linee essenziali. Le frasi rigorosamente simmetriche di Haydn cedono infatti a temi di asimmetrica complessità appena celata dal tono di complessiva gaiezza settecentesca, le durezze armoniche, gli improvvisi adombramenti del colore armonico rivelano tensioni espressive allora inaudite che ancora ben dentro l'Ottocento si sarebbe cercato di correggere per ricondurre alla mitica leggerezza settecentesca.

Ad aprire il saggio è stato il Quartetto n. 17 in Si bem. magg. «La Caccia», il cui sottotitolo rimanda alle prime battute contenenti un tema molto simile al richiamo di un corno da caccia.

Nel secondo (Quartetto n. 15 in Re min. K. 421), i quattro strumentisti si sono celati in quel clima più moderato che è proprio della composizione, evidenziando le loro innegabili doti di bravura soprattutto nell'esecuzione delle numerose variazioni di cui è intriso l'ultimo movimento.

L'ultimo quartetto, il n. 19 in Do magg. K. 465, quello anche detto «Delle dissonanze», per gli intervalli irregolari che costellano il primo tempo, accosta frasi melodiche contrastanti fra loro, non tanto con l'intento di produrre un effetto disarmonico fine a sé stesso, ma, volendo tendere in modo diverso al moto. Più che mai concentrati e attenti al particolare, pur nel susseguirsi degli accordi alterati, gli artisti si sono congedati, salutati da calorosi applausi e grazie all'ausilio di alcuni fuori programma.

L. Castellari



EMANUELE SEVERINO

Il nulla e la poesia alla fine dell'età della tecnica

A teatro...

27 NOVEMBRE - 2 DICEMBRE
TEATRO COMUNALE DI IMOLA

Rappaport

Il rapporto fra Scaccia e Fiorentini — già collaudato in un singolare «Aspettando Godot» con la regia di Calenda — funziona anche stavolta benissimo. Esso equilibra l'istrionismo di Scaccia che, essendo qui al servizio di un testo tutto costruito sul paradosso («Io son già morto una volta e perciò conosco la vita», dice Nat, coi toni di un Oscar Wilde da

Central Park, a uno dei giovani teppisti), non sembra mai eccessivo.

Il ritratto che l'attore fa del vecchio vitalissimo e bugiardo, con la sua maschera dagli occhi roteanti, le sue imperiose collere e i suoi ripiegamenti sornioni, vale da solo tutto lo spettacolo.

Il volto scurito con l'olio di noce, Fiorentini, sublimando

vecchi trucchi del varietà, dà alla figura di Ben una levità zavattiniana. Entrambe le interpretazioni puntano sull'umanità dei personaggi, mettendo in valore le nascoste finezze del comico copione.

E così si dimentica la oleografica banalità dell'impianto scenico, le cadute di livello di attori di contorno, gli indugi di una regia che non osa disciplinare i tempi recitativi dei protagonisti.

Novità in libreria

In questo libro Emanuele Severino, ci propone una nuova lettura di un autore tra i più noti — ma anche fra i più fraintesi — della letteratura e della cultura mondiale: Giacomo Leopardi. Molti studiosi, infatti, pur annoverandolo tra i massimi poeti lirici di ogni tempo, non hanno intuito la grandezza del suo pensiero (o, con maggior esattezza, ciò che sta alla base della sua poesia), propagandolo, sbrigativamente, a quello di una persona che non ha saputo superare la crisi e il trauma esistenziale caratteristici dell'adolescenza, mentre altri, pur riconoscendo la grandezza del suo pensiero, non ne intuirono la portata epocale.

COOPERATIVA TRASPORTI IMOLA



PRODUZIONE E TRASPORTO
sabbie - ghiaie
pietrischi - misti stabilizzati
CALCESTRUZZI ALLEGGERITI
A DOSAGGIO E RESISTENZA
CONGLOMERATI BITUMINOSI
A CALDO E FREDDI
misti cementati

sede e uffici - Via Punta n. 1 - Imola - Tel. 683220 - 683218

Avanti tutta!!!

Si era detto il mese scorso che l'Imola stava entrando nel suo periodo «della verità». Si sarebbero sciolti cioè quegli interrogativi che volevano la squadra lottare per le prime posizioni, oppure si dovesse accontentare di ben più modesti traguardi.

Velocità, fantasia, precisione nell'esecuzione! Tutti ingredienti positivi che hanno caratterizzato il gioco espresso

nell'arco del '90 della partita dai ragazzi in rossoblù, che pur avevano di fronte niente meno che i vice capoclassifica. Il Thiene, a dire il vero, non ha mostrato granchè anche se alla fine la fortuna ha voluto (per loro) che la giacchetta di turno inventasse letteralmente un pareggio, che ha avuto il sapore della clamorosa beffa per il team rossoblù.

Giacobe nell'occasione ha

fatto la parte del leone siglando due reti magistrali, finalizzando così la gran mole di lavoro costruito da una squadra che appariva a più riprese, letteralmente scatenata!

Con ancora negli occhi lo spettacolo calcistico di sette giorni prima ci si aspettava il bis (con risultato pieno però...) nella seconda gara interna, consecutiva, contro il fanalino di coda (assieme al Cattolica) Contarina.

I primi dieci minuti dei rossoblù parevano l'esatta copia della partita col Thiene. La girandola d'azioni degli scatenati uomini di Dal Fiume (costretto a seguire i suoi dagli spogliatoi data la squalifica) mettevano letteralmente in stato confusionale i malcapitati avversari, che dopo appena 10' di gioco si trovavano già sotto di due reti e col cervello annebbiato dal vortice rossoblù.

Ci si attendeva un rotondo punteggio tennistico alla fine, ma a questo punto la banda Dal Fiume decideva di dar respino all'avversario, come usa fare il gatto col topo, tanto per rendere l'idea.

È successo al 46', dopo che il primo tempo si era chiuso sul doppio vantaggio per l'Imola, che gli uomini del basso Po sapessero sfruttare la larga voragine aperta sul lato sinistro del dispositivo difensivo imolese, e riuscissero così a dimezzare il passivo alimentando brividi di rabbia addosso agli sportivi imolesi presenti.

Gli ospiti ora parevano credere nel risultato clamoroso, spingendo con tutte le loro energie, tanto da arrivare a re-

clamare un rigore su azione volante che aveva portato l'uomo libero davanti a Montalti, che uscendo alla disperata incocciava la gamba avversaria. Fallo volontario? Involontario? L'arbitro stavolta ha sposato la tesi rossoblù sventando il pericolo del clamoroso pareggio. Poi Varolo ha sistemato il punteggio sul 3-1 finale, con buona pace per tutti!

A Schio l'Imola ha denunciato evidenti pecche dal lato tecnico — tattico. Sono affiorate sbavature in tutti i reparti evidenziate forse da un evidente «calo» dal lato fisico di parecchi suoi atleti. Evidentemente la forma atletica dei ragazzi ha raggiunto il suo apice nella partita interna contro il Thiene, poi una leggera ma evidente flessione ne appesantisce ora l'azione.

Non è mancata la buona volontà e l'impegno degli atleti in campo, ma Sacchetti, Brugnolo, Buriani, Ermini, tutto il centrocampo cioè, non ha più il movimento e la lucidità di un mese addietro. Così le punte, specialmente, e anche i difensori (Pressi e Lugli avrebbero bisogno di costante protezione) non vengono ora sorrette adeguatamente, così finiscono per risultare leggere ed evanescenti.

Chi ci capisce qualcosa in quest'Imola dai mille umori merita senz'altro un bel premio!

Scrutando la classifica, ci si accorge che negli incontri più impegnativi, allorchè i rossoblù si sono misurati con le squadre che attualmente li precedono in graduatoria, hanno sempre (o quasi) fatto



Il fluidificante Giulio Cotecchia sta confermando nell'Imola le sue grosse potenzialità.

registrare buon spettacolo di gioco e punti in saccoccia per la loro classifica. Il contrario di ciò che è accaduto quando l'avversario era di modesta levatura tecnica.

A S. Martino l'Imola, pungolata dal fatto di trovarsi al cospetto della capolista, veste i panni più umili, lasciando sul pullman ogni forma di gioco troppo lezioso o sufficiente, e scende in campo ben disposta a rendere colpo su colpo all'illustre avversario.

Difesa ben registrata in tutti i suoi elementi, e ben protetta da un centrocampo ottimo in Sacchetti e Buriani, e buono in tutti gli altri. E punte in continuo movimento a cercare varchi.

Un'Imola che nella ripresa mette sovente alle corde

i capilista, che mai danno l'impressione di capirci qualcosa in quel continuo pressing cui li costringono a giocare i rossoblù.

Dunque l'Imola il suo futuro se l'è già tracciato, ed è quello dell'umiltà e spirito di gruppo, contro qualsiasi avversario gli si pari dinnanzi. Bandendo ogni forma di sufficienza o di gioco troppo lezioso, badando al sodo, anche a costo di fermare fallosamente il gioco avversario alle sue origini, anche a costo di dare tutto in campo, sempre, l'Imola ha dimostrato che può reggere il confronto con chiunque, e di avere in mano le carte in regola per disputare un ottimo campionato.

Z.Z.

Addio Presidente!



L'Associazione S.C. Imola porge le più sentite condoglianze alla famiglia ed ai parenti tutti per l'improvvisa scomparsa del Dott. Giuseppe Carraro. L'A.S. Calcio Imola intende ricordare l'uomo che con grandissima passione e senso di professionalità diresse l'Imola fino alla meritissima promozione in C2 e contribuì dopo le ben note vicende estive, all'iscrizione della nuova società al campionato tuttora in svolgimento.

Ho avuto la fortuna di lavorare a fianco di una persona che ho sempre considerato più un amico che un Presidente, e Dio solo sa quanta importanza abbia per il sottoscritto questa parola.

Abbiamo spesso parlato assieme, di calcio e d'altro, più o meno ufficialmente, e sempre sono emersi dall'uomo quei grossi valori che aveva dentro, onestà, sincerità, amicizia.

Fra le tante angosce vissute assieme nello scorso campionato, c'è una pagina, festosa, che voglio ricordare. Quel pomeriggio di grossa festa, a Fano, quando la «suva» squadra ci regalò la serie «C», e con l'amico Carraro che stava vivendo la meritata gioia, dopo tante sofferenze. Voglio ricordarlo mentre stringeva, felice, la mano dei mille e più imolesi presenti.

Zeno Zaccherini

Pallamano

Fiducia, nonostante tutto!

La Naldi può, e deve, migliorare la sua classifica

È diventata sempre più preoccupante la classifica della Naldi Imola che dopo la 6ª giornata di campionato si trova in solitudine all'ultimo posto della graduatoria con un unico punto conquistato.

La Naldi ha collezionato tre sconfitte consecutive con Rovereto, Bologna e Rubiera ed ora lo spettro della retrocessione è sempre più vicino.

L'allenatore e la società sono fiduciosi per il loro futuro, dopo l'acquisto del portiere Gaia, perchè ritengono di essere superiori ad altre forma-

zioni che ora li precedono in classifica, ma di questo passo c'è da stare poco allegri in quanto Imola ha già giocato con tali formazioni in casa ed ha sempre perso.

A Rovereto la Naldi ha offerto l'ennesima prova scialba, svegliandosi solo nel finale a partita già compromessa; mentre col Bologna la squadra imolese è stata pure sfortunata con l'infortunio di Maccaferri e l'espulsione nel finale di Boschi che hanno pregiudicato pesantemente la gara dei biancorossi.

Non poteva certo pensare di fare punti a Rubiera la Naldi contro una delle compagini più forti del torneo e così è stato; gli imolesi sono rimasti poco in partita e dopo un 1° tempo chiuso nettamente in svantaggio i ragazzi di Bogojevich hanno tentato la rimonta nella ripresa, ma dopo essersi pericolosamente avvicinati agli avversari, nel finale hanno ceduto alla maggior classe ed esperienza dei reggiani.

La Naldi ora affronterà formazioni molto forti quali Siracusa e Bressanone e sarà molto

difficile raccogliere punti contro queste squadre, ma è necessario che i biancorossi comincino a fare risultati e punti se vogliono evitare la retrocessione.

Ai ragazzi di Bogojevich manca la grinta e la determinazione della passata stagione e questo spiega le tante partite perse con un solo gol di scarto, speriamo che i giocatori e il tecnico ritrovino lo spirito e la mentalità vincenti al più presto altrimenti la squadra di questo passo retrocederà sicuramente. Claudio Mandia

Torneo di Calcetto



Sono aperte le iscrizioni al Torneo di Calcetto che si svolgerà presso la palestra «N. Cavina» in via Boccaccio ad Imola dal 16/12/90 al 13/01/91.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'ARCI - UISP di Imola via Tiro a Segno, 2 fino al 3/12/90 ore 18,30 o al raggiungimento delle 18 squadre ammesse.

Il sorteggio per i giorni (n.6 di 3 squadre ciascuno) si effettuerà presso la sede dell'ARCI - UISP Martedì 4/12/90 ore 20,30 e nella stessa occasione si compierà il calendario.

La Lega Calcio

GIACOMETTI RINO
Via Turati, 5 - Tel. (0542) 34878 n. 3 linee r.a. - Imola
25 anni di impegno per un servizio qualificato nell'assistenza, manutenzione e installazione di:

- impianti idro-termo-sanitari
- impianti elettrici
- impianti energia solare
- depurazione acque
- condizionamento aria
- concessionario bruciatori BALTUR
- arredamento bagni - esposizione

Dott. **STEFANO CENNI**
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Via Cavour, 77 Tel. 27300
Riceve:
Lun. Mart. Giovedì Ven. ore 16-20
Sabato ore 9-12
e per appuntamento

STUDIO DENTISTICO
Dott.ssa **DERNA DALMONTE**
Specialista di Stomatologia Protesi
Chirurgia Raggi X Ortodonzia
IMOLA
Via Cavour, 104 - Tel. 24212
ORARIO: Martedì, Mercoledì, Venerdì ore 15-19
Giovedì ore 9-12

INSEGNANTI IMPARTISCONO
LEZIONI
di italiano, inglese, matematica, fisica, elettrotecnica, disegno tecnico. Tel. 0542/27095

Benati-Macchine il cammino interrotto...

Doveva essere un campionato tranquillo, quello della Benati. Varata senza troppi proclami, nella consapevolezza di avere allestito una formazione competitiva anche se non votata ad un torneo arretrante all'aspirata ricerca dei play-off, la squadra di Sassoli ha dimostrato fin dall'inizio che lei, ad un campionato tranquillo (e magari un po' anonimo), non aveva pensato nemmeno per un istante.

Così, le solite previsioni degli addetti ai lavori (che quest'anno paiono finalmente decisi a non sbilanciarsi più di tanto, in una B d'eccellenza dominata sempre più da un esasperato equilibrio) venivano smentite dai risultati, e la Benati, dopo una bruciante partenza, si ritrovava prima, e da sola, sopravanzando in classifica titolissime compagini quali Rimini e Modena.

E tutti si sono un po' lasciati prendere dall'euforia.

La prima sconfitta rimedia-

ta fuori casa dai biancorossi, a Ravenna, su un campo che si prevedeva difficilissimo (anche se la precedente vittoria a Rimini esaltava di parecchio le quotazioni imolesi) venne interpretata come incidente di percorso, una sconfitta che in fondo poteva anche essere prevista.

Ma la successiva debacle in casa contro il Cagliari e terza brutta serata a Gorizia avevano improvvisamente gettato sulla squadra lo spettro della crisi. E mentre si ricominciava a leggere sulla stampa sportiva che la Benati, in fondo, aveva subito il logico ridimensionamento, visti i veri valori della squadra, in via Valeriani si meditava vendetta.

E vendetta, nella partita vinta dai biancorossi contro Avellino (100-80 in un match senza storia), è stata davvero fatta, se non altro per pareggiare un conto con la fortuna che vedeva ormai Imola in evidente credito.

sione negli spazi che avevamo stabilito, riuscendo a perforare la loro difesa spesso volte con facilità. Rimangono certo alcune indecisioni, ma si sa questo è il nostro vero problema. Grazie ad un efficace gioco senza palla e ad una buona fluidità di gioco abbiamo sovente trovato tiri con alta probabilità di successo, e siamo così riusciti a smuovere la partita e ad imporre il primo break; Avellino poi ha tentato di cambiare difesa, ma ci ha solo favorito. Questa sera, una difesa mista non poteva sortire che disastrosi effetti contro i tiratori imolesi, oggi sicuramente positivi. Avellino non è neppure stato in grado di ridurre lo scarto subito.

Nulla da eccepire, anche perché la Benati ha dimostrato finalmente di saper imporre il proprio gioco nel momento più delicato dell'incontro, di saper chiudere la partita al momento opportuno. Ma facciamo un passo indietro, per cercare di analizzare le sconfitte delle ultime domeniche alla luce dei progressi registrati contro i campani.

Di Ravenna, in fondo, non c'è molto da dire, se non di una partita dove la Benati non ha saputo produrre la stessa intensità di gioco per un arco di tempo sufficientemente lungo per arginare le velleità avversarie. Fino a che «volle» essere in partita, la squadra imolese seppe tenere eccellentemente testa ai padroni di casa, ma sparì progressivamente, in un finale che vide Marchi & C. nella malinconica parte di spettatori impotenti del successo romagnolo.

È la partita con Cagliari il vero punto dolente del cammino imolese, un match che la Benati avrebbe potuto vincere, soprattutto perché si era trovata, all'inizio della ripresa, avanti di alcune lunghezze, e che invece sciupò in un finale troppo confusionario che agevolò gli irruenti sardi trascinati dal solito Bortolon, che nella «rissa» si è sempre trovato molto a suo agio.

Le pecche di quella partita, a detta dello stesso Sassoli, furono essenzialmente due: l'aver espresso un discontinuo

gioco offensivo (che privò la Benati di quei pochi punti che l'avrebbero consentito di vincere) e il non aver saputo arginare a sufficienza l'attacco ospite.

Per una Benati che aveva fatto fino ad allora proprio della difesa l'arma migliore non si trattava certo di difetti da trascurare. Cagliari, però, almeno dall'opinione pubblica, fu sottovalutato. La squadra di Zappi ha confermato, nelle ultime domeniche, di rappresentare una concreta realtà all'interno dei delicati equilibri di campionato.

Ad Imola, insomma, vinse una grande squadra, che fra l'altro trovò una fortunatissima serata al tiro. A Gorizia, poi, la battaglia è stata persa solo al supplementare e i match conclusi all'over-time, si sa fanno sempre storia a parte.

Ma è proprio Sassoli a fornire la sua versione della presunta crisi biancorossa: «Ogni vittoria è sempre importante, soprattutto quelle conseguite in casa. Oggi, però, forse lo è più del solito, perché tutti i ragazzi hanno dimostrato di non aver perso quella voglia di vincere che sembrava essere stata smarrita nelle partite scorse. Riguardando la prima parte del campionato, vedo una sola pecca, la partita interna con Cagliari.

Lì, è vero, abbiamo sciupato una grande occasione: nel secondo tempo avevamo raggiunto un discreto vantaggio che poi ci siamo fatti risucchiare. Allora furono necessarie invenzioni davvero eccezionali da parte dei singoli cagliaritari: oggi, contro Avellino non abbiamo concesso nulla».

Le vittorie, si sa, sono forse la migliore delle medicine. Anche perché, guardandosi indietro, il male della Benati pare essere essenzialmente, se proprio di un male vogliamo parlare, di natura psicologica. Gli errori ci sono, e vanno risolti, ma tutte le partite perse sarebbero potute essere radriizzate solo con qualche maggiore accortezza, magari con un pizzico di incisività e di concentrazione in più al mo-



Il play-maker Marchi, uno dei migliori a Ragusa.

mento opportuno. Proprio come si è fatto nelle serate migliori.

È difficile prevedere quale potrà essere il cammino della Benati in questo campionato che pare aver trovato i suoi equilibri, almeno nella parte alta della classifica, così come è impossibile pronosticare le possibilità di Marchi & C. di ripetere l'exploit dell'anno scorso, con la conquista dei play-off.

In fondo sarebbe quasi un controsenso, per una formazione volutamente partita con intenti estremamente decisi: fare un buon campionato. Niente di più, nessuna promessa di strabilianti risultati, nessuna dichiarazione di forza di guerra nei confronti delle possibili contendenti al play-off.

Quest'anno la Benati non può che venir costantemente indicata come una possibile outsider, risultati e classifica a parte. E come outsider deve essere giudicato il suo cammino in un campionato dove, ogni anno, si registra un innalzamento tecnico considerevole. E nel vero campionato italiano (molto più nazionale delle serie maggiori, anche solo per la totalità «territoriale» rappresentata), l'Andrea Costa non sta certo sfigurando.

Non rimane che attendere.

Contro Avellino, se ancora non ha ancora ritrovato il Ravaglia dei periodi migliori, la Benati ha riscoperto il duo Marchi-Longo, che già a Gorizia aveva mostrato ottime cose (se ancora qualcuno avesse bisogno di conferme sul valore dei due giocatori).

Non si tratta di vantaggio da poco, anche in considerazione del fatto che proprio l'anno scorso fu il non completo utilizzo dell'allora neo acquisto Longo, perseguitato dalla sfortuna e dagli infortuni, a rendere ancora più difficile il cammino in campionato della formazione di Sassoli.

G.M.

SERIE B1

Cagliari	14
Rimini	14
Ravenna	12
Modena	12
Ragusa	12
Imola	10
Ferrara	10
Marsala	10
Avellino	10
Gorizia	10
Campobasso	10
Bergamo	6
P. San Giorgio	4
Gorla	4
Padova	4
Pesaro	2

Ne parliamo con Sassoli

Ne abbiamo parlato, proprio nel dopo-Avellino con il coach Sassoli:

«Oggi quello che ci ha consentito di avere la partita sotto controllo dal primo all'ultimo secondo è stata una grande intensità difensiva, soprattutto sulle principali risorse che Avellino di solito sfrutta in attacco, dove i campani ottengono sempre effetti devastanti. Noi oggi abbiamo esercitato molta pressione sui loro tiratori da fuori, magari concedendo qualcosa in più dello standard ai lunghi sotto canestro, ma abbiamo ottenuto il risultato cercato. Avellino, non va dimenticato, è la squadra che realizza il maggior numero di tiri da tre punti di tutto il campionato. Per quanto poi riguarda l'attacco, siamo stati molto intelligenti a rispettare, nel primo tempo, alcuni spazi che avevamo individuato favorevoli per le nostre conclusioni, e molto diligentemente siamo andati con preci-



Il coach Sassoli.

Più convinzione, Virtus!

Bilancio ancora in rosso in casa Virtus, quando a metà del girone d'andata si possono contare solo due vittorie casalinghe.

Sulle difficoltà che avrebbero incontrato quest'anno i gialloneri molti si erano già pronunciati ed il campo ha ampiamente confermato le previsioni estive.

Le uniche due vittorie, peraltro molto convincenti sono arrivate con il Pordenone ed il fortissimo Cento di Lino Brunni. In entrambe le gare una ottima difesa collettiva e qualche spunto felice in attacco hanno permesso di imbrigliare i più quotati avversari, segnando quindi che almeno mentalmente la squadra è disposta a lottare e soffrire.

Ormai anche l'allenatore Fiorio ha capito che con le normali armi della tecnica e del basket ragionato ben pochi

risultati sarebbero arrivati, da qui pertanto la convinzione di puntare di più sulla bagarre e sulla difesa esasperata.

Ed anche in questa direzione è stata rivolta l'attenzione del mercato di riparazione novembre, dal quale, senza spendere una lira, sono arrivate in gialloneri due cavalli di razza in gialloneri due cavalli di razza, tornano quali Piattesi e Ravaoli. Si spera che con la loro grinta ed esperienza, qualche risultato lo si possa centrare perché tempo per rimediare ne rimane ancora.

Per due elementi che si sono aggregati alla rosa, dobbiamo segnalare la partenza contemporanea di tre giocatori quali Regazzi che vestirà la maglia del derelitto Mortara, fanalino di coda del girone A di serie B2 e dei due giovani Rosito e Pasotti, finiti in prestito a Medicina, sotto le cure dell'ex Di Nallo.

Alla luce dei trasferimenti, possiamo affermare che molte lacune tecniche rimangono, sotto il canestro ci sarà sempre da soffrire, mentre si vengono

ad acquisire più varianti nel settore dei piccoli, perché l'innesto di Fulvio Piattesi si tradurrà sicuramente in un incremento di pericolosità offensiva, applicare defensiva e tanta grinta in più.

Per quanto riguarda i singoli, segnaliamo sempre il buon campionato di Aki Zarifi, mentre troppo discontinui si dimostrano Scarparo, Vigorie Pedretti che raramente si esprimono a brevi livelli contemporaneamente; ed anche così si possono spingere le nu-



Piattesi: gradito ritorno in casa Virtus. merose sconfitte.

Ora il campionato riserverà alla Virtus un turno casalingo molto facile con il modesto Novellara, una trasferta non impossibile ad Ancona per poi affrontare tra le mura amiche il fortissimo Montechiari.

Pur riconoscendo i tanti limiti della squadra e le difficoltà che daranno le prossime avversarie, siamo ancora convinti che sicuramente la Virtus qualche risultato positivo lo centerà.

M.L.

SERIE B2

Faenza	16
Cento	14
Montichiari	14
Vicenza	14
Ozzano	12
Ancona	10
San Lazzaro	10
Padova	10
Rovereto	10
Odezo	8
Pordenone	6
Imola	6
Montebelluna	4
Castelfranco	4
Novellara	4
Castello	4

Ora la serie «A» farà meno paura

La Varauto fa tesoro della sconfitta di Sumirago e passa sul campo di Pistoia conquistando il terzo posto, alle spalle delle due grandi del campionato. Classifica che può essere ulteriormente migliorata a partire da sabato prossimo quando alle 17.30 la squadra di Sangiorgi affronterà il Galup Pinerolo, avversario non facile, al rinnovato palazzetto di via Volta.

La formazione piemontese allenata da Claudio Mina, dopo un inizio avaro di risultati anche per colpa del calendario che gli ha messo di fronte nelle prime due giornate Verona e Sumirago, ha trovato sabato la prima affermazione. Privato in estate del gioiello Zuccherini, passato alla Teodora, il Galup ha inasprito l'esperta palleggiatrice argentina Nora Wilde e la centrale Cancellieri

entrambe ex Genova. Dovrebbe essere un'altra partita equilibrata con la Varauto chiamata a confermare i progressi di Pistoia.

In Toscana infatti la formazione imolese ha conquistato il primo successo in trasferta in serie A2, anche se l'avversario sarà fra quelli che con ogni probabilità dovranno lottare a fondo per evitare l'ultimo posto che condanna direttamente alla B1. Proprio Sangiorgi era il primo a evidenziarlo.

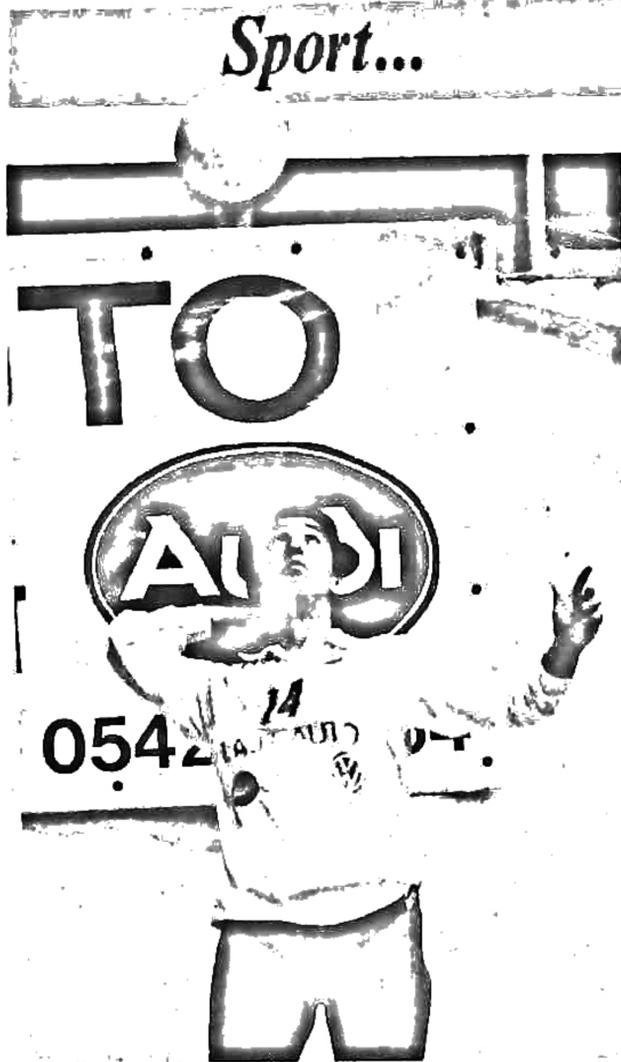
Abbiamo certamente ricevuto meglio rispetto a Sumirago e anche aumentato la nostra pericolosità in battuta, ma sottolineo che di fronte non avevamo il Sumirago, ma il Pistoia. Dunque il tecnico imolese va con i piedi di piombo, ma noi non crediamo che questa vittoria si spieghi solo con questa considerazione.

Uno, due e tre. L'Ondulato imolese ha già affrontato i suoi primi impegni in C/1, la serie che lo ha visto all'esordio prima col Casalecchio, poi in casa col Pisa, infine in trasferta a Cavriago. Solo al Plasport imolese (e non al palazzetto Ruscello, causa i noti ritardi nei lavori) la squadra di Machirelli ha centrato la vittoria, ma l'analisi è molto diversa rispetto alla classifica che vuole i biancoblu solo quart'ultimi alla vigilia della quarta giornata.

Marani e compagni hanno

iniziato piuttosto male, col 3-0 di Casalecchio, ma sono andati in netta progressione fino alla trasferta reggiana, dove, nonostante il punteggio finale sia stato di 3 a 1 per i capoclassifica del Cavriago, hanno mostrato un gioco finalmente oliato e senza quelle piccole incertezze mostrate col Pisa.

Mentre scriviamo, gli imolesi si stanno preparando al difficile derby col San Lazzaro dell'ex Simoni, utilizzato per la prima volta come centrale; finalmente l'Ondulato Imole-



La Filippini al servizio.

Ondulato profeta in patria

se potrà scendere in campo in via Volta, sempre che si sia asciugato un ulteriore strato di vernice stesa in extremis dalla lentissima ditta modenese sul

nuovo fondo.

San Lazzaro ha acquistato sul mercato estivo due pedine importanti come Trigari e Maurizzi, e per rimpiazzare il

Primo perchè Pistoia voleva assolutamente vincere l'incontro e secondo perchè proprio le toscane presentavano rispetto alle precedenti esibizioni poco fruttifere due giocatrici in più: l'argentina naturalizzata Solla Duic e la Bianchi che rientrava dopo una lunga squalifica. Innesti importanti che però non erano sufficienti per salvare Pistoia dal terzo consecutivo k.o. Quanto valga il sestetto del bulgaro Jankov è difficile dirlo, ma noi siamo convinti che non sarà poi facile per tutti vincere sul campo toscano.

Quello che abbiamo apprezzato di più nella formazione imolese, al di là dei riscontri tecnici, è stata la volontà di non arrendersi mai. Se escludiamo i primi due set che hanno avuto un andamento molto lineare, nel terzo e nel quarto Imola si è trovata in svantaggio in entrambi i casi fino a metà set, ma poi è riuscita a piazzare la fuga vincente. Così nel terzo, in svantaggio 7-6, è riuscita ad aggiudicarsi il set 15-8 e addirittura nel quarto ha infilato 11 punti consecutivi sull'8-4 per le padroni di casa.

«Non abbiamo mai mollato, questa è stata la nostra for-

za» ha detto la Filippini al termine.

Ognuna delle giocatrici utilizzate da Sangiorgi ha comunque fornito un buon contributo. La Gutierrez ha fatto girare la squadra come mai aveva fatto in questo campionato, Tavolieri e Filippini, oltre a difendere tanti palloni, hanno attaccato con ottimi risultati, la Grillini continua ad essere la più incisiva in attacco, la Barzanti non è mai molto appariscente, ma risulta sempre fondamentale e la Dal Prato, in giornata negativa in attacco, ha rimediato con una eccellente percentuale in ricezione.

Da non dimenticare poi i positivi ingressi della Conti, di Anna Maria Gambetti e quello decisivo nel quarto set della Pasotti.

CLASSIFICA DOPO LA 3ª GIORNATA:

Sesto San Giovanni e Verona 6, Sumirago, Cislago, Varauto 4, Savigliano, Fidenza e Pinerolo 2, Pistoia e Bergamo 0.

PROSSIMO TURNO:

(sabato 17, ore 17.30) Varauto — Pinerolo, Fidenza — Cislago, Verona — Sesto San Giovanni, Sumirago — Pistoia, Savigliano — Bergamo.

centrale Raffaelli (anch'egli ex Ondulato, attualmente in servizio militare) ha appunto spostato in zona tre il lungo bolognese. «Non sarà un incontro facile — spiega lo schiacciatore dell'Ondulato Andrea Arcangeli — anche se il loro palleggiatore si è infortunato nel match precedente.

Sappiamo però che quando giochiamo come abbiamo fatto col Cavriago, temiamo pochi avversari: siamo riusciti a mettere in difficoltà il loro muro, e, per quanto mi riguarda, mi sono trovato perfetta-

mente a mio agio con i palloni alti in banda che mi ha lanciato Stefano Lanzoni. Credo che questa potrà essere una chiave vincente in futuro, anche se so bene che sarà difficile mantenere un rendimento simile a quello».

Volley C/1 maschile girone d. Classifica dopo la terza giornata: Fabbrico e Cavriago 6; Casalecchio, Massa, San Lazzaro e Castelnovo 4; Migliarino, Figline, Pisa, Calci, Ondulato Imolese, Monte San Savino e Modena 2; Bologna 0.

La Demon Imola cambia coach

Indipendentemente dai risultati ottenuti che tutto sommato sono buoni, la Demon Imola cambia carattere sia in campo che fuori campo.

In campo lotta fino allo scadere della gara perdente o vincente che sia, fuori campo ci pensa la nuova dirigenza a operare per ottenere un buon rendimento di tutta la società. Lo dimostra il cambiamento della panchina; alla prima di campionato un pari nel derby coi cugini castellani non è piaciuto minimamente alla Società imolese la quale ha pensato bene di affidare la guida della prima squadra al tecnico dell'under 19 Carlo Alberto Gollini.

Pioniere del rugby imolese, tecnico col massimo grado, selezionatore Provinciale F.I.R., tenuto in sordina dalla Società che preferiva un buon maestro nel settore giovanile per avere una educazione rugbyistica futura alla pari delle grandi del rugby italiano, Gollini, aumentando notevolmente il proprio impegno, continuerà a dare anche alla giovanile il suo più valido contributo.

Ed ora passiamo al Campionato, un Campionato che sulla carta poteva sembrare noioso considerando la cartatura delle squadre partecipanti: abbiamo un Cesena che tiene fede ai pronostici ma che

non ha ancora affrontato sul campo le vere protagoniste, un Reggio Emilia neo retrocesso con l'aspirazione di riprendere il suo posto nella serie superiore, con le due squadre venete Villadose e Frassinelle che di risultati positivi ne acquisiscono a singhiozzo, le sorprendenti S. Benedetto e Reno Bologna che fanno punti su punti in sordina, un Castel San Pietro che conduce il suo Campionato a mezza classifica, una Demon Imola che sorprende coi suoi risultati positivi giocando come da tempo non si vedeva e i due fanalini di coda Ferrara e Casinalbo (MO), la prima deludente più che mai la seconda neo pro-

mossa con poca esperienza di C/1.

Al contrario di quanto si prevedeva il Campionato si fa sempre più interessante domenica dopo domenica affascinando chi segue questo sport.

Un'altra pagina positiva del rugby imolese formato '90/'91 è la convocazione in Nazionale under 21 di uno dei tanti gioielli della Demon Imola, il tre quarti centro Davide Sasselli.

CLASSIFICA GENERALE:

Cesena 10, Imola, Reggio Emilia 7, Frassinelle, Castel San Pietro 6, S. Benedetto 5, Villadose, Bologna 4, Ferrara 1, Casinalbo 0.



Azione offensiva della Demon Imola.

ATFI soc. coop. a r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI MONTAGGIO PREFABBRICATI AUTOGRU

VIA A. COSTA 5 - IMOLA TEL. (0542) 22090-24241

la lotta

DIRETTORE: Gian Piero Domenicali
DIRETTORE RESPONSABILE: Carlo Maria Badini
COORD. DI REDAZIONE: Alessandro Domenicali
COMITATO DI REDAZIONE:

Andrea Bandini, Giovanni De Fabritius, Edmondo Labanca, Giorgio Landi, Domenico Murri, Cinzia Roncassaglia, Valeria Zacccherini, Zeno Zacccherini.

PROPRIETARIO: Coop. Silvio Alvisi s.r.l.
AMMINISTRAZIONE E REDAZIONE: Via De Amici 36 - 40026 Imola Telefono 0542-34335/34959

SPED. IN ABBONAMENTO POSTALE Gruppo 11/70 Conto Corrente n. 25662404 Reg. Tribunale di Bologna n. 2396 del 23.10.1954

STAMPA: Grafiche Galeati - Imola

Lavori in appalto dal Comune di Imola

Questa Amministrazione intende appaltare i lavori di fornitura e posa in opera infissi, parti speciali illuminanti e areanti relativi alla costruzione della Casa Protetta per anziani:

— a mezzo di licitazione privata col metodo della lettera a) dell'art. 1 Legge 2 febbraio 1973 n. 14;

— l'importo dei lavori a base di gara ammonta a L. 300.814.000 (trecentomilioniottocentotquattordicimilalire).

Hanno titolo per essere invitate le imprese iscritte all'Albo Nazionale Costruttori della categoria 5 lettera f/1 per importo di L. 750.000.000.

La richiesta di invito dovrà pervenire a questa Amministrazione — Ufficio Contratti — entro 15 gg. dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Imola.

Questa Amministrazione intende appaltare i lavori di costruzione degli spogliatoi per il tennis nell'area verde situata all'incrocio tra via Puccini e via Punta;

— a mezzo di licitazione privata col metodo della lettera a) dell'art. 1 Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

— L'importo dei lavori a base di gara ammonta a L. 124.849.451 (centoventiquattromilioniottocentoquarantovenemilaquattrocentocinquantaquattro lire).

Hanno titolo per essere invitate le imprese iscritte all'Albo Nazionale Costruttori alla categoria 2 per importo di L. 150.000.000.

La richiesta di invito — dovrà pervenire a questa Amministrazione — Ufficio Contratti — entro 15 gg. dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Imola.

Il Comitato per l'Ospedale di Castel S. Pietro chiede un incontro a Boselli Presidente della Regione Emilia-Romagna

A metà di novembre si è riunito il Comitato Promotore del Referendum per l'Ospedale di Castel San Pietro Terme, costituito da Libero Movimento Castellano, DC, PSI, PRI, PSDI e PLI. Detto Comitato da vari anni sta portando avanti una ini-



ziativa per la tutela, il potenziamento e la qualificazione dell'Ospedale di Castel San Pietro Terme.

Iniziativa culminata in vari momenti pubblici ed in una raccolta di oltre 14.000 firme fra cittadini castellani ed utenti per una proposta di referendum su 4 punti ancora oggi di grande attualità.

Venuto a conoscenza che il Comitato di Gestione della USL 23 in data 30/10 u.s. ha approvato una proposta di programma di attuazione del piano sanitario regionale per il triennio 1990-1992, proposta che verrà sottoposta alla valutazione dei vari Enti Locali interessati, il Comitato Promotore del Referendum per l'Ospedale, fortemente preoccupato per la ricaduta che le proposte del Comitato di Gestione dell'USL 23 potranno avere per l'Ospedale di Castel San Pietro Terme, ha deciso di promuovere una serie di iniziative di largo respiro.

Il Comitato castellano ha chiesto un incontro urgente al Comitato di gestione della USL 23 alla Giunta Municipale di Castel San Pietro Terme per entrare nel merito delle proposte di piano sanitario.

Ha deciso inoltre di richiedere al Sindaco di Castel San Pietro Terme la convocazione di un Consiglio Comunale, aperto alla cittadinanza, per avviare un confronto su queste ipotesi tecniche.

Il Comitato vorrà pure coinvolgere il Presidente della Giunta Regionale Boselli, per avviare anche a questo livello un confronto che, negli anni scorsi, non era stato possibile attivare per indisponibilità dell'allora Presidente Guerzoni.

Queste rappresentano le prime iniziative che segnano una concreta ripresa di attività del Comitato Promotore del Referendum che in seguito provvederà, tramite appositi momenti, a ricercare come in passato il coinvolgimento e la mobilitazione dei cittadini di Castel San Pietro Terme.

INIZIATIVA DELLA CONFESERCENTI IL 13 NOVEMBRE

Pensioni e commercianti

La Confesercenti ha organizzato martedì 13 u.s. presso la sala Aurora, un'assemblea dei commercianti imolesi per esaminare i contenuti della nuova legge di riforma in materia di pensioni per i lavoratori autonomi.

Dopo una breve apertura dei lavori, da parte del presidente dell'associazione Loreti Carlo, il quale ha espresso piena soddisfazione per l'approvazione di una legge che la Confesercenti ha fortunatamente sostenuto da anni.

Il presidente, dopo aver ringraziato i numerosi commercianti presenti, ha dato la parola al relatore della serata sig.

Marco Vaccari, direttore dell'Italo di Modena.

Il relatore ha evidenziato l'alto valore sociale e di giustizia che questa legge rappresenta, infatti essa sancisce pari dignità tra i lavoratori autonomi ed i lavoratori dipendenti. La nuova legge di riforma garantirà ai lavoratori autonomi il riconoscimento di un pensione

degna dell'importanza sociale del lavoro, costruendo una stretta connessione tra contributi versati ed ammontare della relativa pensione.

La legge è frutto di 12 anni di lotta, scioperi, manifestazioni e convegni, che la Confesercenti ha sempre sostenuto e rivendicato ad ogni livello. Con grossa soddisfazione

prendiamo atto, tra l'altro, che la legge, anche se non perfetta, contiene molte delle nostre proposte, come ad esempio il ricalcolo delle pensioni liquidate dopo il 1982.

Uno degli elementi più qualificanti della legge è rappresentato dal superamento dell'assurdo meccanismo precedente, il quale a prescindere

da quanto ogni commerciante versava la pensione che percepiva era sempre e solo il minimo sociale.

L'aver costruito una stretta correlazione tra quota contributiva, proporzionata al reddito fiscale, e quota pensionistica erogata, oltre che rappresentare il raggiungimento di un importante elemento di

equità e giustizia, crea nei fatti, anche le premesse per un reale deterrente contro l'evasione fiscale.

L'oratore si è poi addentrato nei meccanismi tecnici di applicazione della legge, evidenziando l'esigenza che l'INPS emetta chiare circolari applicative, onde chiarire dubbi e perplessità presenti nella legge medesima e nel contempo al fine di offrire, agli uffici periferici, quegli strumenti necessari per una corretta e tempestiva applicazione di una legge ad alto contenuto di equità ed uguaglianza tra lavoratori.

Parto con training autogeno

Si informa che a partire dal 15.11.90 ore 18 avrà inizio, presso il Dipartimento Materno-Infantile, Viale D'Agostino n. 2/A Imola (ex Silvio Alvisi) il corso di psicoprofilassi al parto con training autogeno.

Per informazioni rivolgersi al Consultorio Familiare, Tel. 0542-604507.

La CARS presenta «Pagine»

La stampa cittadina ha tenuto a battesimo il 4° volume della fortunata raccolta di «Pagine», edito dalla C.A.R.S., sabato 24 scorso in una sala del Comune di Imola. Si è trattato di una presentazione a quel varo ufficiale che si terrà venerdì 30 novembre alle ore 18 presso l'Hotel Olimpia, alla presenza degli autori dei vari saggi che arricchiscono l'opera, e ospite d'eccezione, dell'on.le Andrea Borri.

«Si tratta di un'opera — ha detto il prof. Cervellati del co-

mitato di redazione — che racchiude in sé cenni storici di vita imolese, come appunto il titolo sta ad indicare. È un volume completamente redatto da dilettanti, perché tali sono nel mondo letterario gli autori impegnati, ad esclusione di Aureliano Bassani, presente con un saggio completo su Caterina Sforza». Infine il dottor Berni — presidente Cars — ha ricordato come la Tipografia Galeati si sia attivamente impegnata alla realizzazione grafica dell'opera.

Protesta della Confcoltivatori

Il Consiglio della Confcoltivatori di Imola, riunito in data 15/11/1990, vista la conversione in legge da parte del Parlamento del D.L. 15/09/1990 n. 261, in particolare dell'Art. 8 le cui norme intendevano assoggettare ad imposta di fabbricazione i carburanti per uso agricolo, visto il contenuto del nuovo testo in cui viene ridotto del 20% il quantitativo massimo assegnabile ai pro-

duttori agricoli per i fabbisogni inerenti le lavorazioni meccaniche da eseguirsi nelle aziende agricole, vista infine la recente e notevole riduzione che ha già interessato le agevolazioni dei carburanti agricoli, i notevoli oneri fiscali sui prodotti petroliferi, esprime una forte protesta per questo inadeguato ulteriore costo che viene ingiustamente addebitato alle aziende agricole ed in

particolare a quei produttori che ricercano nell'uso della meccanizzazione e delle lavorazioni del terreno una alternativa o comunque un contenimento dei prodotti della chimica, chiede che alle aziende agricole sia segnato l'intero quantitativo di carburante necessario in esenzione d'imposta per le lavorazioni agricole e per le operazioni culturali necessarie.

AMICI DE 'LA LOTTA'

Riporto L. 2.150.000

da Ronchi Luigi ricordando il compagno Lao Paoletti

L. 5.000

da Mingotti Iriano in memoria del caro Olivieri Giorgio

L. 20.000

da Cremonini Guido in memoria dei propri defunti

L. 25.000

A riportare L. 2.200.000

ANNIVERSARIO

Nel 12° anniversario della scomparsa della cara

ADALGISA MONGARDI

il marito e i figli Daniela e Alberto la ricordano con immutato affetto.



Comune di Castel S. Pietro

Il Sindaco rende noto che il piano particolareggiato di iniziativa privata presentato dalla C.E.S.I. Soc. Coop. a r.l. di Imola e relativo alla località via Viara — Via Tosi sarà depositato presso la Segreteria Comunale in libera visione al pubblico per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 29/10/1990.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate in carta legale fino al 27/12/1990, cioè entro trenta giorni dalla scadenza del periodo di deposito.

Castel San Pietro Terme, li 26/10/1990

L'incertezza e il pessimismo non abitano qui

Gli imprenditori imolesi non drammatizzano la situazione congiunturale. Si prevedono difficoltà però nei settori del legno e soprattutto dell'abbigliamento

Tra il 31 agosto e il 10 settembre 1990, l'Api di Bologna ha condotto un sondaggio d'opinione in oltre 200 aziende di tutta la provincia di Bologna e di tutti i settori produttivi, per verificare le previsioni degli imprenditori sull'andamento dell'attività nei prossimi mesi.

Nell'ambito di tale sondaggio, un'analisi specifica è stata dedicata al comprensorio di Imola, nel quale è stato intervistato un campione di piccole e medie aziende. Agli imprenditori sono state richieste previsioni a 1, 3, e 6 mesi sui principali aspetti riguardanti l'attività lavorativa: produzione, ordini in portafoglio, occupazione, ricorso alla cassa integrazione.

Le risposte provenienti dai Comuni dell'Imolese rispecchiano, in buona parte, i dati globali registrati su tutta la provincia di Bologna, ma con alcune differenze: minore incertezza nelle previsioni sul medio periodo, migliori prospettive per l'occupazione (che già non desta eccessive preoccupazioni anche nel resto della provincia), distinzioni più nette nell'andamento fra i vari settori produttivi.

Prevalgono complessivamente aspettative di ristagno, di fronte ad un mercato più

fiacco che in passato ed in alcuni casi anche saturo: infatti, il 50% degli intervistati si attende un andamento stazionario per tutto l'arco di tempo interessato dal sondaggio.

«Anche le aziende imolesi» osserva l'ing. Sergio Zanarini, vice presidente dell'Api e responsabile dell'Associazione «confermano un atteggiamento di sostanziale prudenza, e denunciano fenomeni presenti in tutto l'ambito provinciale: diminuiscono i mesi di attività garantiti dal portafoglio ordini (su cui influisce, ad esempio, l'andamento negativo di clienti tradizionali) ed aumentano gli ordini specifici ed a commessa.

Le difficoltà, inoltre, sono accentuate da fattori interni e internazionali, quali l'esasperazione del confronto sul prezzo ed il passo poco sicuro di molti mercati esteri».

«Tuttavia» prosegue Zanarini «mentre sul piano provinciale il venticinque per mille delle risposte non fornisce previsioni nel medio periodo (ed è un segno di difficoltà di programmazione), tra le aziende imolesi l'incertezza è più contenuta e non supera mai il 20% degli intervistati, anche nelle previsioni a 6 mesi.

Certo aumentano, nel periodo da 1 a 3 mesi, le attese di

una fase non favorevole (oltre il 30%).

Crescono però, tra coloro che sono in grado di fornire previsioni a 6 mesi, le aspettative di una nuova ripresa dell'attività produttiva e degli ordini (25% degli intervistati), mentre diminuiscono quelli che temono un ulteriore calo».

Rispetto al dato provinciale complessivo, invece, molto più marcata è la distinzione tra i settori che prevedono un andamento positivo (o comunque non insoddisfacente) e quelli che denunciano aspettative negative.

Il settore metalmeccanico è tra quelli più soggetti alle incertezze di un mercato in fase di rallentamento. Infatti mentre, nell'immediato, l'80% delle aziende prevede una produzione stazionaria, il 45% di esse teme una caduta degli ordini di qui a 3 mesi, ed il 35% non è, comunque, in grado di fare previsioni a distanza. D'altra parte, però, le uniche aspettative di aumento sono proprio nel medio periodo (6 mesi) e, comunque, nessuna azienda ipotizza ripercussione sull'occupazione.

Positivo è invece l'andamento nel settore della chimica e della plastica, che si attende complessivamente un aumento della produzione e degli

ordini sia nell'immediato che a 6 mesi accompagnato, nel medio periodo, anche da previsioni di crescita dell'occupazione per la quasi totalità delle aziende.

Altrettanto ottimistica è la situazione del settore cartotecnico, le cui aspettative di crescita si annunciano già nell'immediato e dovrebbero mantenersi anche in seguito, sia per quanto riguarda la produzione che il mercato.

Molto articolata (e, in questo caso, in controtendenza rispetto al dato provinciale che è, invece, globalmente positivo) è la situazione nel settore del legno e dell'arredo, dove (dopo alcuni incrementi previsti nel breve periodo) produzione ed ordini sembrano tendere verso il basso e viene segnalata qualche preoccupazione anche per l'occupazione.

L'abbigliamento è il settore che denuncia la situazione decisamente più delicata: tutte le aziende intervistate si attendono a 3 mesi un calo della produzione che, per il 60% di esse, si manterrà anche nel medio periodo. È in questo settore (sul quale pesa, in particolare, stasi nel comparto della maglieria) che vi sono maggiori preoccupazioni per l'occupazione, con previsioni di calo

LE PREVISIONI DELLA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA DEL COMPRESORIO DI IMOLA (aziende intervistate: 25)

	Entro 1 mese	Entro 3 mesi	Entro 6 mesi
PRODUZIONE			
In aumento	4	4	6
Stazionaria	16	11	11
In diminuzione	3	8	6
Non risponde	2	2	2
ORDINI			
In aumento	2	4	6
Stazionaria	14	11	10
In diminuzione	6	9	4
Non risponde	3	1	5
OCCUPAZIONE			
In aumento	2	2	3
Stazionaria	19	19	19
In diminuzione	2	2	2
Non risponde	2	2	1
CASSA INTEGRAZIONE			
Si, per tutti	1	1	1
Si per alcuni	1	1	1
No	22	21	19
Non risponde	1	2	4

degli addetti ed anche di ricorso alla cassa integrazione.

Il settore delle costruzioni, infine, si annuncia quasi generalmente stazionario e non prevede, da qui a 6 mesi variazioni significative né sul piano produttivo né su quello dell'occupazione.

«Da questo quadro» osserva ancora l'ing. Sergio Zanarini «non si attendono contraccolpi negativi (se non in alcune «sacche» circoscritte ai comparti che denunciano situazioni più critiche, cioè il legno e, soprattutto l'abbigliamento)

sull'occupazione: oltre il 75% degli intervistati, infatti prevede una situazione stazionaria ed esclude il ricorso alla cassa integrazione. Anzi a 6 mesi, le aziende che dichiarano di attendersi una crescita degli organici superano addirittura quelle che prevedono un calo degli addetti. Anche questo dato è superiore alle percentuali rilevate sul totale della provincia di Bologna.

da «Orizzonti Industriali»

Agricoltura sempre più in crisi

In questo periodo, con sempre maggiore frequenza, si ha notizia di proteste degli agricoltori, i quali, organizzati finalmente in modo unitario, manifestano il disagio di un settore che, stretto tra i vincoli della politica agricola comunitaria e il disinteresse generale, rischia di incunearsi in una recessione irreversibile.

A livello internazionale l'inasprimento dello scontro sul negoziato Gatt non preannuncia nulla di buono; si può infatti senz'altro prevedere una ulteriore riduzione delle attuali garanzie, il che causerà ancora diminuzione del reddito dei produttori agricoli, già ridotto di oltre il 40%, a seguito dei tagli effettuati dalla commissione CEE a partire dal 1986. Se sul versante negoziato Gatt appare scontato che l'Europa dovrà accettare sacrifici, gli agricoltori italiani, per controbilanciare gli effetti negativi, causati dalla ulteriore diminuzione del loro reddito, chiedono che, all'interno della CEE, si attui una radicale revisione delle politiche agricole comunitarie.

Rispetto agli altri paesi europei, la situazione dell'agricoltura italiana è aggravata dalla superficialità con la quale il mondo politico ed economico affrontano la crisi del settore, cosiddetto primario.

Uno sguardo alla legge finanziaria del prossimo anno ci dimostra la considerazione in cui è tenuta l'agricoltura. Per il 1991 i tagli alle spese previste sono dell'ordine del 23%, vi sono poi altri provvedimenti restrittivi che, uniti alla perdurante inflazione, produrranno certamente effetti negativi a catena.

Di fronte a queste inadeguatezze che dimostrano, ancora una volta, lo smarrimento completo e l'incapacità delle forze politiche nell'elaborare proposte coerenti e mirate, gli agricoltori protestano.

Oggi, lo stanno facendo unitariamente come dimostrerà la manifestazione organizzata dalla Confcoltivatori, Coldiretti e Unione Agricoltori dell'Emilia Romagna, che porterà in piazza a Bologna il 23 novembre oltre 10.000 produttori agricoli.



Cosa risponderà loro il mondo politico?

Occorrono il coraggio e l'onestà di ammettere che la situazione di oggi è il frutto di politiche sbagliate, di disomogeneità, di incompetenze imputabili a tutti i soggetti cosiddetti «operativi».

Non riteniamo che nell'Italia delle Regioni abbia senso attribuire colpe ora al governo nazionale ora a quello locale; ogni livello istituzionale ha le sue responsabilità. Maggioranza e minoranza in uno Stato democratico nel quale il consenso è riconosciuto quale elemento fondamentale, han-

no un compito da svolgere e delle responsabilità indelegabili.

Il Dipartimento Agricoltura del PSI imolese alla vigilia delle elezioni amministrative elaborò un documento programmatico teso a gestire un cambiamento nel settore agricolo, ora, alla luce degli avvenimenti, si chiede agli Amministratori socialisti di prendere in seria considerazione questo programma e di tradurlo in proprio impegno facendone oggetto di discussione e riflessione presso i vari livelli istituzionali.

Dipartimento Agricoltura Federazione PSI Imola

IL SEGRETARIO LIGURE DEI CHIMICI CGIL SPAGNOLETTI

«Lascio il Pci»

Bruno Spagnoletti, segretario generale ligure dei chimici Cgil, ha reso pubblico, con una lettera ai dirigenti nazionali e regionali, Cgil, la decisione di «rimettere la tessera di adesione al Pci dopo 24 anni di militanza, prima come dirigente Fgci e poi come sindacalista comunista impegnato nella Cgil di Savona e della Liguria».

All'origine di questa scelta due motivazioni di fondo: l'appello lanciato dalla Direzione nazionale Psi di lavorare per l'unità della sinistra nel nostro Paese, proposta concreta rispetto alle fiamose velleità di programma della Cosa, all'interno della quale dovrebbero trovare cittadinanza forze eterogenee unite insieme dal collante dell'ambiguità, e l'idea di Trentin di sciogliere la componente comunista Cgil.

Membro del Consiglio generale e della Direzione nazionale Filcea Cgil, Spagnoletti definisce «sofferita ma coerente e obbligata la sua nascita dal Pci», denuncia «le contraddizioni, le ambiguità e le reticenze presenti nella proposta di Occhetto e il mancato richiamo, anche nel nome, all'esperienza storica del socialismo democratico, liberale ed europeistico». E prosegue: «Mi sembrano deluse le speranze di chi come me auspicava una fase costituente mirata a dar vita ad un nuovo partito di democrazia socialista in grado di accelerare la riunificazione della sinistra per garantire una credibile e moderna alternativa alla Dc».

«Ciò nonostante — scrive Spagnoletti — in ossequio alle regole non scritte che sottendono il patto unitario Cgil, ha dato la mia disponibilità a rimettere il mandato conferitomi dal Congresso e chiesto che si apra una discussione di merito sul rapporto partito/sindacato».

E su quest'ultima proposta si è aperto il dibattito in Segreteria nazionale e regionale Filcea-Cgil; una discussione che si preannuncia problematica non solo per la figura di primo piano di Spagnoletti ma anche, e soprattutto, di fronte all'appello della Direzione nazionale del Psi di lavorare per l'unità socialista, appello quest'ultimo che imbarazza e spiazza Occhetto e la sua «Cosa».